INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 71. — Semestre L. 39. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gli scandali della marina inglese

Circa un mese fa, noi avevamo occasione di ricomparsi di certi scandali della marina, rivelati dal colonnello Hope nell'*Admiralty and Horse Guards Gazette*, il quale accusava la Casa Armstrong di fornire al Governo inglese cannoni di cattiva qualità, e di corrompere, per farli accettare, i funzionari incaricati di ricevere ed accettare i materiali da guerra.

La questione interessava direttamente anche l'Italia, perchè molte forniture furono e sono fatte dalla Casa Armstrong per il nostro esercito e la nostra marina, e perchè la Casa Armstrong sta erigendo ora a Pozzuoli uno stabilimento verso il quale il Governo italiano avrebbe preso degli impegni per acquisto di materiali da guerra per un certo numero d'anni. Ora, noi dicevamo, se la Casa Armstrong tradisce il suo paese, che non farà nel nostro?

Il corrispondente londinese della *Indépendance Belge* (belgi che è un inglese) s'occupa ancora una volta di questi scandali della marina, ed ecco che cosa oggi scrive al foglio di Bruxelles:

« Una cosa che impedisce ai nostri governanti di dormire gli è la faccenda degli scandali della marina, in cui si vede il colonnello Hope, direttore della *Horse Guards and Marine* alle prese colla fabbrica di cannoni Armstrong e tutto il personale amministrativo del direttorio della guerra. Essendo stata interpellata il Governo riguardo a questo scandalo, ha risposto, come vi scrissi, che non avrebbe aperto un'inchiesta se non dopo aver ricevuto da parte del colonnello Hope maggiori particolareggiate sugli atti di corruzione che denunzia questo giornalista militare.

« Ora, il colonnello Hope non s'è per nulla mostrato a queste condizioni. Egli annuncia che *ha messo fra le mani del Ministero le prove delle sue asserzioni* e che sospende la serie dei suoi articoli denunciatori finchè non sia intervenuta una decisione ufficiale sul seguito da darsi a questa faccenda. E il signor Hope *riaffermò* che le sue accuse sono ben fondate.

« Non v'è alcun dubbio che egli sia in buona fede, perchè *incorrerebbe in una pena minima di sette anni di lavori forzati se fosse provato che ha calunniato l'amministratore della guerra* rappresentandolo come accessibile a tutti i tentativi della corruzione.

« Ma, secondo certe voci che mi arrivano alle orecchie, *gli è precisamente perchè queste rivelazioni sono assolutamente veridiche che non gli darà loro alcun seguito.* Il Governo sarebbe felice di poter provare « coram populo » che la moglie di Cesare è stata ingiustamente sospettata, e di far punire severamente l'uomo che ha avuto il coraggio di segnalare i traviamenti della sua cara. Ma, dal momento in cui è dimostrato che l'amministrazione militare è corrotta, preferirà soffocare la faccenda invocando l'assenza di prove sufficienti, piuttosto che incorrere nel discredito europeo. La probabilità è dunque che verranno segretamente licenziati i funzionari compromessi, e non se ne parlerà più. La moglie di Cesare avrà mandato, ma si sarà gettato un velo sul suo peccato. È vero che il velo è molto trasparente. »

Noi abbiamo creduto di dover segnalare queste confessioni del corrispondente inglese d'uno dei migliori fogli d'Europa per mettere sull'avvertenza il Governo italiano sul gravissimo pericolo che esso corre di acquistare da stranieri pel nostro esercito e per la nostra marina materiale di scarto. I contribuenti italiani fanno già, per esempio, la difesa del loro paese, sacrifici enormi che cominciano a passare i limiti del possibile; essi avrebbero almeno il diritto di essere tranquilli, e di aver la convinzione che i danari che si spendono per l'esercito e per la marina sono ben spesi, e che gli acquisti che si fanno fuori sono di buona qualità.

Le accuse portate dal colonnello Hope contro la casa Armstrong non sono certamente fatte per dare agli Italiani questa tranquillità d'animo. Il Governo italiano farebbe semplicemente il suo dovere tenendo questa Casa in molta diffidenza e sottomettendo alle più severe prove le armi che essa fornisce. Secondo noi, esso dovrebbe far di più: dovrebbe, per mezzo della nostra Ambasciata, e per mezzo di altre persone fidate, fare una inchiesta per conto suo in Inghilterra per conoscere fino a qual punto sono veri gli addebiti fatti ad una celebre Ditta finora rispettabile. La responsabilità che esso ha verso il Paese è grandissima; non gli si potrebbe mai perdonare di essersi fatto complice di corruttori stranieri.

Martiri politici dimenticati.

Ci pervenne la seguente lettera, cui volentieri diamo ospitalità nelle nostre colonne:

« *Egregio signor Direttore,*

« Nelle colonne dell'accreditato giornale da lei diretto or son pochi giorni leggevasi un articolo nel quale si faceva cenno alla *Sentinella delle Alpi* per la proposta di erigere in Susa un fregio alla memoria dell'avvocato Stefano Rocca, spento dal capestro del boia il 27 agosto 1797. Nell'applaudire a siffatta lodevole iniziativa, locchè portanto il ricordo d'altri martiri che nella medesima epoca parimenti sconvolsero le loro patriottiche aspirazioni, di cui alcuni, comechè avendo essi sortito il natale in Torino, oppure nelle terre del suo circondario, a noi spetta particolarmente il compito di rivendicare i loro nomi dall'oblio.

« Mi limiterò ad accennare solo i seguenti, perchè trovomi in possesso della loro sentenza in originale, e questi, che per ordine cronologico di data assumerò, sono:

« Saccona Gio. Batt., Maravotto Gio, e Borro Michele, il primo di Nova di Corio, gli altri due di Scalenghe, per disordini ed attruppamenti eccitati in Beinasco, con sentenza 4 agosto 1797 condannati i due primi alla pena di morte per impiccagione; il Borro Michele, per essere minore d'anni 18, condannato a ricevere 15 nervate ed essere spettatore del supplizio dei due catenati.

« Boulno Paolo e Pasio Giuseppe, per congiura, con sentenza dell'8 stesso mese, condannati a morte, ad essere arsi i loro cadaveri e disperse le ceneri al vento. Entrambi quanti nativi di Torino.

« Bestagno Lorenzo, di Castiglione Torinese, per essere uno dei capoioni nei disordini avvenuti in S. Mauro, in Settimo Torinese, in Volpiano, San Benigno, ecc., con sentenza 10 stesso mese, condannato ad essere passato per le armi.

« Bejor medico Ignazio e Bartou Giuseppe, marescialle d'alloggio nelle R. truppe, per aver fatto parte d'una congiura contro il Re e Reale Famiglia, con sentenza 7 successivo settembre, condannati ad essere passati per le armi.

« Nel segnalarle questi nomi di martiri del loro patriottismo, nutro fiducia che anche per essi, come già fece per l'avv. Stefano Roccavilla, s'adopererà acciocchè al loro ricordo siano resi onoranze.

« Gradisca, ecc. CAMILLO DE GALLE. »

Congresso nazionale di bacologia e sericoltura in Varese.

In occasione dell'Esposizione regionale lombarda apertasi in questi giorni in Varese, si terrà in quella città il Congresso nazionale di bacologia e di sericoltura.

Questo Congresso promette di riuscire veramente importante e tale da non temere il confronto del precedente, che ebbe luogo in Torino nel 1884 all'epoca dell'Esposizione nazionale.

Sappiamo che il ministro di agricoltura e commercio ha promesso di intervenire, e che pure vi prenderanno parte i più distinti bacologi e sericoltori d'Italia.

Anche di Torino converranno colà parecchi industriali in sete e vi saranno rappresentate l'Associazione serica, il Museo di bacologia e di sericoltura, il Comizio agrario, la R. Accademia di agricoltura ed altre istituzioni.

Facciamo voti che le deliberazioni del Congresso di Varese possano recare qualche sollievo all'industria tanto travagliata della seta, e nel frattanto ci siamo messi in grado di tenere informati anche telegraficamente i nostri lettori delle discussioni che vi avranno luogo.

Corte d'Assise di Torino.

Il processo dei bauli.

Ieri venne ripreso questo processo, che minaccia oramai di diventare interessante per la sua lunghezza.

Continuarono le arringhe.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa di ferimento seguito da morte con premeditazione, contro Pastore, Gambino, Ferraro, Rocca, Oscola Giovanni, Barbero; la ritirò per il Castellardi, chiedendo per lui un verdetto negativo.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avvocato Brucale in favore di Pastore, chiedendo per lui un verdetto d'assolutoria.

Ruolo delle cause

da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino

Presidenza SUP. TEA.

5 ottobre — Bruno Domenico (furto) - Testi 8; difensore Perino.

6 id. — Catti Maria, Marchesini Maria (contumacia alla corruzione) - Testi 7; difensori Ferraris G. B., Paretti.

7 id. — Perotti Battista (furto) - Testi 4; difensore Ottolenghi.

8 e 9 id. — Bajetto Francesco, Dosso Antonio, Novarino Pietro (furto e ricettazione) - Testi 10; difensori Ottolenghi, Frisetti.

12 id. — Berteia Rosalia, Teniere Clotilde (procurato aborto) - Testi 3; difensori Paretti, Palberti.

13 e 14 id. — Mandosso Giovanni (assassinio) - Testi 12; difensore Salea.

15 id. — Fenoglio Giovanni, Naturale Pietro, Guerci Giovanni (furto e ricettazione) - Testi 8; difensori Demaria, Paretti, Roggieri C. F.

16 id. e seguenti — Cordonato Michele (assassinio) - Testi 28; difensore Demaria.

L'infissione dei pali nel terreno colla dinamite.

Si parla con molta serietà di un nuovo impiego della dinamite, immaginato da un ingegnere di Pest per conficcare i pali nel terreno. Si fora sulla testa del palo, bene orizzontalmente, una lastra di ghisa dello spessore di circa 10 centimetri; la cartuccia di dinamite, nella forma di un disco di quindici centimetri di diametro e di diciotto millimetri di spessore, contenente circa 55 grammi di dinamite, è posta sulla lastra e incendiata da una corrente elettrica.

Il conficcamento ottenuto mediante una sola cartuccia è cinque volte più considerevole di quello ottenuto con una forte macchina da conficcare i pali. La lastra resiste in media a 25 esplosioni.

Se i risultati sono veramente questi, i lavori subsequi e le immense fondazioni che si eseguiscono col mezzo dei pali verrebbero a costare assai meno del presente.

Pel trasporto del bestiame.

Una Ditta della Lomellina, allo scopo di sviluppare considerevolmente il commercio del bestiame da macello da alcune località del Piemonte e della Lombardia a Roma ed eventualmente anche a Napoli, ha chiesto alla Società delle ferrovie del Mediterraneo alcune facilitazioni di tariffa, anche per quanto concerne le esportazioni del bestiame in Francia per la via di Ventimiglia. E la Società ferroviaria ha convenuto con la Ditta proponente le facilitazioni da accordarsi, avuto riguardo a che un tale provvedimento promuoverà maggiormente la coltura del bestiame in Piemonte ed in Lombardia, agevolandone il commercio nelle due importanti piazze di Roma e di Napoli, nonchè la esportazione in Francia, rimanendo d'altro lato a sviluppare un notevole traffico in più della ferrovia.

Per la difesa delle viti.

La Associazioni agrarie ed i privati agricoltori che avessero utili notizie da comunicare al Ministero di agricoltura intorno ai metodi adoperati per combattere la peronospora della vite, possono rivolgersi al Ministero stesso (Direzione generale dell'agricoltura) per avere i moduli secondo i quali le notizie stesse debbono venire trasmesse.

Le notizie che giungeranno al Ministero verranno sottoposte al giudizio della Commissione nominata per lo studio delle questioni relative alla peronospora.

SPORT.

Da Trieste a Ravenna in velocipede.

Scrive il *Movimento* del 7:

« Questa mattina, alle ore 6, è partito alla volta di Trieste, in velocipede, l'egregio nostro amico Fabio Gessi, figlio all'illustre viaggiatore africano nostro concittadino Romolo Gessi.

« Da circa 30 giorni si trovava a Ravenna, ove ora venuto per adempiere ai suoi doveri d'italiano. Esso è venuto da Trieste in bicicle, percorrendo il lungo tratto in tre giorni.

« Ecco quale è stato il suo itinerario: da Trieste è andato, in un giorno, a Mirano, presso Mestre, partendo alle 5 antim. e arrivando a Mirano alle 9 1/2 pom.

« Il secondo giorno partì alle ore 6 ant. e giunse a Ferrara alle 6 pom.

« Il terzo giorno, alle 7 pom., giunse a Ravenna dopo 12 ore di partenza. A metà d'ogni tappa faceva una fermata di 2 ore, impiegando così circa 10 ore al giorno.

« Da Ravenna fece una gita di piacere a Firenze, impiegando un giorno nell'andare e uno nel tornare.

« Questa mattina alle 6 ci ha lasciato per tornare a Trieste; esso passerà per Lugo, Bologna, Modena, Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Conegliano, Udine, e finalmente arriverà a Trieste. Il bravo velocipedista spera di percorrere questi 600 chilometri in quattro giorni nel suo magnifico velocipede. »

Generale CLEMENTE CORTE

GLI INGLESI NELLE INDIE
Studi storici
Due volumi in-8° L. 10.

Corazzate e torpediniere.

Parigi, 8 settembre.

(R. R.) — Si vi è una questione d'attualità che debba interessare al più alto grado l'Italia, che per la sua posizione geografica ha necessità e dovere d'essere una potenza marittima di prim'ordine, si è certamente quella di sapere se la realtà la torpediniera abbia la superiorità sulla corazzata o viceversa.

E ciò tanto più quando si rifletta che l'Italia ha fatto grandi sacrifizi pecuniari, forse più di quello che non avrebbe potuto, per continuare una flotta di corazzate colossali, che diventerebbe inutile qualora fosse dimostrato che la torpediniera ha un notevole vantaggio sulla corazzata.

Il ministro della marina, ammiraglio Aube, ha posto questa questione all'ordine del giorno, ed ha mandato si facciano le più svariate esperienze nei tre principali arsenali della Francia. Io ho avuto l'onore di avere con lui una lunga conversazione su quest'argomento; ma non ho voluto fermarmi a questo soltanto, ed ho continuato a seguire e studiare attentamente i risultati delle esperienze successive, sapendo quanto sia potente tornare utile al nostro paese, tanto interessato, come ho già detto, in tale affare. Ebbene, debbo confessare che il problema è lungi dall'essere risolto. È certo che una torpedine, fortemente caricata, che scoppia sotto il fianco d'una corazzata, deve cagionar gravi danni, ma l'estensione di questi danni non si è ancora potuta determinare con certezza. Le esperienze fatte a Cherbourg con la *Protectrice* non sono state concludenti. La *Protectrice* è una vecchia batteria galleggiante, varata nel 1866, al fianco della quale venne fissata una torpedine; l'esperienza terminata si è voluto prenderla come termine di paragone fra la torpediniera moderna e la torpedine automobile.

Il vecchio scafo e la macchina della batteria galleggiante hanno resistito assai meglio di quanto si sarebbe creduto agli effetti dell'esplosione: ecco tutto quello che risulta circa l'effetto terribile che deve produrre la torpedine automobile Whitehead.

Per quello che concerne la facilità colla quale le torpediniere, in alto mare debbono lanciare la loro torpedine le esperienze fatte fino al giorno d'oggi sono molto incomplete; si è soltanto constatato che con un tempo medio le torpediniere sono quasi sempre costrette di chiudere il loro tubo porta-torpedine, che nei tipi attuali è troppo vicino alla linea d'acqua. In conclusione, se la guerra competente opina che la torpediniera deve essere la nave di guerra dell'avvenire, è certo che non sarebbe prudente l'escludere ed il condannare assolutamente le grandi corazzate. Ciò risulterebbe se un conflitto nascesse fra due Potenze marittime, di cui una avesse nello stesso tempo delle corazzate e delle torpediniere, e l'altra esclusivamente delle torpediniere. Le due flottiglie di torpediniere si distruggerebbero fra loro e le corazzate della prima Potenza resterebbero probabilmente padrone del campo di battaglia, e quindi la seconda Potenza sarebbe completamente disarmata. Ciò prova che fino a nuov'ordine non conviene seguire ad ottrance nè la teoria delle torpediniere, nè quella delle corazzate, ma bensì ad un sistema misto; non basta poter colpire il proprio avversario, bisogna essere al caso di parare i colpi ch'egli può portarvi. Le ultime esperienze fatte a Tolone non fanno che corroborare questa dottrina.

* * *

L'ammiraglio Aube ha voluto rendersi conto esatto, visto il nuovo armamento delle corazzate e le loro nuove artiglierie a tiro rapido, in che misura la superficie di una nave sia abitabile in tempo di guerra.

Fu scelta per questa esperienza la *Provence*, vecchia corazzata radiata dai ruoli. Sul ponte vennero collocati un certo numero di uomini di paglia e si pretese specialmente la torre ed il ponte di comando.

Dopo ciò la *Provence* fu rimorchiata al largo ed abbandonata nelle vicinanze del capo Sicié. Bisogna sapere che le corazzate d'oggi hanno degli alberi metallici e vuoti, senza pennoni ed sartiame secondo l'antico sistema. Alla quasi estremità di quest'albero, ad un'altezza media di circa 20 metri dal livello del mare, c'è una specie di cella sulla quale riposano due mortai metallici di circa 5 metri di diametro; nella prima di esse vi è un cronometro Hotchkiss, il cui tiro può essere diretto a destra ed a sinistra; nella seconda prendono posto i marinai, armati di Kropatchek, che possono sparare in qualsiasi direzione; in tutto una trentina di persone che si recano al loro posto di combattimento, non più per le scale esterne ma per l'interno dell'albero metallico. Questi uomini possono sparare la tolda della nave nemica ad una distanza di 2000 metri. Tutti ricordano un recente esempio terribile dell'utilità di questo tiro dall'alto in basso. Nella guerra chilo-peruviana, il *Blanco-Encalada*, sparando i suoi Hotchkiss dalle coffe, uccise il comandante dell'*Huascar* e successivamente tutti gli ufficiali che gli succedettero per ordine gerarchico nel comando, ed un luogotenente superstite fu costretto ad arrendersi.

Per tornare alle esperienze eseguite presso il capo Sicié sulla *Provence*, questa, dopo aver subito il tiro rapido di quattro corazzate a 1800 metri circa, è tornata a Tolone in uno stato orribilissimo. Quasi tutti gli uomini di paglia erano fatti a pezzi, il *blockhaus* ed il ponte di comando erano crivellati, alcune palle o granate erano penetrate dai traguardi della torre. Non c'è dubbio che il comandante e gli uomini presso di lui sarebbero stati uccisi, e la coperta della *Provence* sarebbe stata assolutamente inabitabile da un equipaggio in carne ed ossa sparato dal fuoco sparato dalle coffe della nave nemica.

Le comunicazioni fra il comandante colle batterie, macchine e timone della *Provence* erano distrutte. Esso quindi la corazzata posta fra la torpedine che l'attacca sotto la linea d'acqua ed il tiro dell'artiglieria leggera che l'attacca dall'alto, rendendo così ogni manovra impossibile.

* * *

Come tutti ne possono giudicare, la soluzione del problema marittimo diventa sempre più difficile. Bisognerebbe forse, nella misura del possibile, corazzare anche la tolda delle navi o collocare nelle coffe il comandante; ma anche in questo caso l'albero e la coffa sarebbero il punto di mira del nemico, e renderebbero difficilissima la posizione del comandante, difficilissima le sue comunicazioni col resto della nave.

In conclusione, dunque, pare che gli ufficiali della gente delle marine da guerra debbano essere rivolti a trovare la divisione e la molteplicità dei mezzi di difesa e d'attacco; i progressi formidabili e costanti dell'artiglieria finiranno per rendere impossibili ed illusorie le corazze, per spesse che siano. Per cui, al momento in cui scriviamo, pare che l'ultima parola in fatto di guerra marittima debba appartenere alla velocità ed all'invisibilità. Volere oggi escludere assolutamente un sistema a favore dell'altro sarebbe errore grave, e prima di adottare risolutamente una via unica, bisognerà aspettare i risultati d'una guerra navale fra due grandi Potenze marittime, la quale sarà — e su questo punto tutti sono d'accordo — eccezionalmente spaventevole e micidiale.

La questione bulgara e la Stampa inglese.

Londra, 8 settembre.

(*Nick-Herron*) — L'umiliante telegramma che il principe Alessandro ha diretto allo zar, chiamandosi la risposta secca e sconveniente di costui, ha avuto l'effetto di dividere, pel momento, in due campi la Stampa inglese. I fogli tories hanno trovato che il telegramma era un modello di dignità personale, quale può dettare una coscienza ferrea ed indomita. I fogli liberali hanno trovato invece che il principe, con quelle poche righe, ha rovinato una posizione magnifica, dando prova di una debolezza d'animo quale non si doveva aspettare dall'eroe di Slivnitza e dal padre del popolo bulgaro. I primi — che si sono lasciati accecare dall'odio apparente per la Russia, che è un'arma presente per tener unito il partito — non sanno come fare per coprire con una certa decenza l'atto di abdicazione, piovuto loro addosso come fulmine a ciel sereno. I secondi salvano almeno la logica, dando a vedere come, dopo l'umili atto non necessario, al rispettassero la ritirata ad ogni momento, forse maggiormente umiliante. Ma il brutto in quest'affare sta nella quasi certezza che il complotto fosse organizzato tra Bismarck e Giers, se non tra questi due assieme al Kalnoky. E siccome non si può gridar troppo forte contro la Germania, nè quindi contro l'Austria (la cui alleanza, su ricordate, venne salutata dal Salisbury quale un avvenimento che gli aveva riempito l'anima d'insolita contentezza), così si cerca, et pour cause, di far correre la voce che il telegramma di Alessandro allo zar fosse stato scritto sotto l'influenza dei consigli pacifici dell'imperatore Guglielmo; quindi la risposta arrogante dello zar uno schiaffo al suo vecchio parente, amico ed alleato.

Vedete dunque la posizione difficile in cui si trovano al *Foreign Office*. Da una parte l'amicizia, e più che l'amicizia, l'affezione della regina pel Battenberg, la quale si vorrebbe vi fosse entrata per un poco negli affari di Rumelia l'anno passato. Dall'altra parte lo spauracchio delle opere diaboliche e disastrose della Russia, medicate il quale si fa un vivo lo spirito bellicoso del *Jingoes*. E in cima a tutto ciò quel legame rispetto che i conservatori sono forzati di dimostrare verso il cancelliere tedesco e gli amici di lui.

Sotto a questo rapporto i liberali si trovano a miglior partito. Essi non hanno antecedenti, nè dichiarazioni pubbliche di lemmeno garulia, nè rapporti segreti con questa o quella Cancelleria continentale.

Essi prendono l'ispirazione dal loro ragionamento, e agiscono in conseguenza; visto il calore col quale molti prendono a cuore la posizione del principe Alessandro, giovami ripetere, a scanso di malintesi, che non intendo al punto nè poco di assumere le difese di questo piuttosto che di quello.

In una circostanza simile, cioè sino a che ci si vede un po' chiaro in tale imbroglio, parmi che il compito sia di limitarsi alla semplice cronaca. E qui la semplice cronaca è questa. Una quasi unanime diffidenza contro la politica russa, che pur ora sono propensi a giudicare assai severamente. Per ciò articoli di fondo e telegrammi nei giornali dettati da quel livore che ogni buon inglese si crede in diritto di professare apertamente contro il Governo russo.

Non vi parlo poi della sfuriata tra privati. Se ne sentono dire di quelle che non stanno nè in terra, nè in cielo. Se le parole fossero proiettili!

La sola *Pall Mall Gazette* ha il coraggio della propria opinione, e lo dice francamente. Per cui non vi hanno che due uscite. O credete che la Russia sia scesa tanto in basso da prendersela con un piccolo principe bulgaro per farla in barba all'Inghilterra, e allora, meno chiacchiere, e mi avete volentà di mordere fatalo sonni abbaiare all'aria. O non avete il coraggio di accusare quello che i vostri organi antirussi vanno declamando, e stateveni zitti in nome del cielo, che farete una più decente figura.

Ma la *Pall Mall*, che scrive quel che pensa davvero, la battezzano venduta alla Cancelleria russa!

Un dramma a Parigi.

L'ulteriori un dramma orribile è avvenuto a Parigi.

In via Aiboury, in una camera al secondo piano, abitava una certa Lea Héritier, bella brunetta sui diciannove anni, in compagnia di Mario Blanc, fattorino, d'anni 26.

Costui saligava che alla lo mantenesse e in cambio la percuoteva sovente.

Per questo motivo, nel maggio scorso, la ragazza lo fece condannare a quattro mesi di carcere.

Uscì di là, corse ripetutamente d'introdursi in camera della sua amante o ieri alfine vi riuscì.

Erano le tre pomeridiane quando chiuse la porta dell'appartamento; successe una breve lotta fra lui e la misera giovane, ma in breve egli l'afferrò, la contenne, e con un coltellaccio le recise la testa dal busto.

Mentre lo guardie, accorse al rumore, ed i vicini si affacciavano di attorrare la porta, Blanc aprì la finestra e mostrò alla folla inorridita il capo sanguinolente, poscia, sogghignando, lo gettò — orrendo trofeo — pei capelli alla persiana.

Tornato poi dentro, il miserabile si uccise con quattro colpi di rivoltella al petto.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, ore 9,15 pom. — Questa sera il cav. Segre, incaricato di assistere ai lavori degli arbitri spagnuoli nella loro vertenza fra l'Italia e la Columbia, parte alla volta del Piemonte. Indi andrà in Ispagna.

— Il ministro guardasigilli ha emanato una circolare nella quale deplora che molti funzionari delle sedi vicine alle grandi città si assentano troppo spesso senza regolare licenza, e dispone perchè codesto abuso cessi.

— Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra contiene le seguenti disposizioni:

Il generale Charles è nominato comandante la divisione di Brescia.

Il colonnello Moreno della Rocca è richiamato al comando del 76° reggimento fanteria.

Il colonnello De Rose è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il colonnello d'artiglieria Stevenson è nominato capo-divisione al Ministero della guerra.

Il tenente-colonnello Cobianchi è nominato comandante il reggimento cavalleria Novara.

— Dicesi che l'ex-Imperatrice Eugenia passerà il prossimo inverno a Pisa.

— Schloezer, ministro plenipotenziario di Germania presso il Vaticano, farà presto ritorno a Roma.

— Stamane sui lavori di demolizione delle case per la prosecuzione del corso Vittorio Emanuele è avvenuto un infortunio.

Caddero due operai, dei quali uno è morto, l'altro è moribondo.

— I proventi delle ferrovie dal luglio 1885 a tutto il maggio 1886 superarono di circa otto milioni i proventi del corrispondente periodo dell'anno prima.

ROMA, 9, ore 10,5 ant. — *L'Opinione*, in un suo articolo, dice che il principe Alessandro cadde dal potere principalmente perchè la politica francese avrebbe spinto quella nazione ad unirsi colla Russia, promuovendo così una guerra generale.

Bismarck però questo colpo sacrificando il principe di Bulgaria.

Si prevede che la Russia continuerà a giovarsi di un tale stato di cose e domanderà sempre nuove concessioni in Oriente.

L'articolo conchiude che l'Italia deve prepararsi a tutte le possibili eventualità.

— Il ministro Ricotti farà ritorno a Roma nell'entrante settimana.

Il segretario generale, on. Marselli, farà di ritorno a Roma pel 20 corr. mese.

— L'on. Coccapieller, partito per una villeggiatura presso Spoleto, venne salutato alla stazione, al momento della partenza, da molti amici.

ROMA, 9, ore 4,5 pom. — L'*Esercito Italiano* dice che l'assenza del ministro Ricotti e del segretario generale Marselli, prolungata senza motivi giustificati, crea un'anomala situazione anche per importanti considerazioni gerarchiche.

Sono imminenti alcune promozioni nell'esercito.

Sette capitani di stato maggiore e 12 di fanteria saranno promossi maggiori; 130 tenenti di fanteria saranno nominati capitani.

— Il congresso dei Veterani a Napoli è rimandato a novembre.

— L'*Esercito Italiano* assicura che molti militari sono tornati da Massaua, perchè affranti dallo scorbuto, la quale malattia proviene dal cattivo cibo di alimentazione. Lo stesso giornale aggiunge che i soldati d'Africa delle classi anziane 1883, 1884 sono delusi pel ritardo frapposto al loro congedamento.

ROMA, 10, ore 7 ant. — Ieri il ministro Robilant ha ricevuto il Corpo diplomatico.

— Il Ministero degli esteri ha mandato al conte Gloria, che va in Colombia a succedere al cav. Segre, le istruzioni del Governo e le lettere che lo accreditano come rappresentante d'Italia.

— La *Rassegna* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali che il console d'Italia a Sebenico in Dalmazia abbia lanciati insulti contro a italiani.

Dice anzi che il Fontana, nella sua qualità di assessore municipale di Sebenico, ebbe occasione a modo di essere utile a parecchi nostri connazionali colà dimoranti o di passaggio per quella città.

— Ha fatto ritorno a Roma il ministro Coppino. Il ministro Genala si fermerà ancora alcuni giorni nella Svizzera.

— Ieri le navi della regia marina *Vittorio Emanuele* e *Ettore Pisani* hanno salpato da Porto Mahon in rotta per Cagliari.

— La somma delle offerte pervenute a tutto oggi al Comitato Centrale di soccorso ai danneggiati dal colera sale a lire 416,447, delle quali 370,000 vennero distribuite.

— Viene smentita la voce che siano cominciate le trattative fra la Germania e il Vaticano circa la revisione del *Kulturkampf*.

— Il Re ha concesso l'*exequatur* ai vescovi di Aversa, mons. Caputo, all'arcivescovo di Sorrento, mons. Giustiniani, e al vescovo di Reggio Emilia, mons. Manicardi.

— Il *Diritto* biasima il Governo, che ha autorizzato la Società Cattolica della *Propaganda fide* a comparare il palazzo Mignanelli, avendo tale ente obbligo di convertire i suoi averi in consolidato italiano.

MARSIGLIA, 9, ore 8,20 pom. — Stamane sono giunti a Marsiglia i giornalisti reduci da Spagna. Essi sono stati cordialmente ricevuti alla stazione dal Comitato costituitosi all'uopo in questa colonia italiana. Una parte hanno proseguito il viaggio per l'Italia. Gli altri partiranno domani. Oggi il Comitato ha loro offerto un lunch in forma privata. Recano le più entusiastiche memorie e descrizioni delle magnifiche feste e degli splendidi ricevimenti di Spagna.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
9 settembre 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0	100	45
— Consolidati Inglesi	100	15/16
— Francesi 3 0/0	83	55
— Id. 3 0/0 ammortizz.	85	70
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110	10
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0	295	—
Id. Meridionali Azioni	771	—
Banca di Francia Id.	4200	—
Canale di Suez Id.	2007	—

Cronaca della Borsa. — 10 settembre — La Banca di Parigi ha continuato anche ieri a mostrare le migliori disposizioni.

Aperture:

85 70, 85 47 1/2, 110 05, 100 50.

Corsi della chiusura ufficiale, alquanto più ribassi solo per l'Italiano:

85 70, 85 85 110 10, 100 45.

Il Consolidato inglese si tenne tutto il giorno invariato sul corso di 100 15/16.

Non sappiamo a che debba attribuirsi la piccola debolezza mostrata dall'Italiano; forse a qualche realizzo. Le notizie politiche mancavano completamente e benchè la situazione sia ancora molto imbrogliata, pure, siccome si vede nelle grandi Potenze una grande volontà di evitare la guerra, la Borsa se ne approfitta per sviluppare, approfittata come è dall'abbondanza del denaro, tutte le sue buone disposizioni.

Ore 13.

La nostra Borsa si mantiene sempre sostenuta, ma oggi non si fecero molti affari perchè predominava il deside o di realizzi però sono troppo sensibili dei prezzi.

Rendita it. 100 72 1/2, 100 67 1/2.
Rendita contanti 100 55, 100 50.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca Naz. 2250	2215 —	Rend. Ital.	67 50	386 50
Mobiliare 1012 50	1001 50	Immob. Rom.	254	—	253 50
Banca Fon. 465	— 468	—	Ind. Com.	228	—	229	—
Tiberina 714	— 713	—	Esquilino	174 50	173 50
Meridionali 777	— 776	—	Bergamasca	412	—	410	—
Sicilia 480	— 481	—	Cotonif.	4 2	—	497	—
Banco Sconto 463	— 462	—	Veneto	295	—	294	—
Credito Fon. 313	— 311	—	Sicula	588	—	581	—

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 9 settembre (sera).

		8	9
Farine 12 marche nel mese	Fr.	49 50	49 50
» per ottobre	»	50 10	49 50
» a 4 mesi da novembre	»	51 50	51 10
» pei 4 mesi primi	»	52 10	51 80
Zucchero assortito 88 fisso (*)	»	38 50	38 50
» raffinato sodo fisso	»	103 —	103 —
» bianco fisso	»	39 25	39 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	33 81	34 20

Liverpool, 9 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani prezzi fermi.

Cotoni Surats prezzi in calma.

Importazione della giornata 2000.

Londra, 9 settembre (sera).

Cereali. — Vendita balle 700.

Mercato calmo-fermo.

Cuoi. — Vendita pezzi 58,000.

Mercato con buona domanda regolare.

Marsiglia, 9 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. nulla
» — Vendita » 23,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perduta [illegible]

F. MARIOTTI

La politica di Cavour e Bismarck.
Un vol. in-8° legato *brochure* L. 6.
legato tela e oro » 7.

L. CHIALA

Epistolario del conte di **Cavour**, opera completa.
Sei vol. in-8°, L. 30.

Perequazione fondiaria.

È un argomento intorno al quale abbiamo promesso di tenere al corrente i nostri lettori, e perciò dobbiamo ancora presentare a loro le due Commissioni governative non è guari nominate, delle quali l'una s'è radunata il 6 corr. settembre, mentre l'altra si radunerà il 13, come già annunziammo nel giornale.

La prima è *incaricata di studiare i migliori procedimenti tecnici di rilevamento*, ed è così composta:

Cavalletto comm. ing. Alberto, deputato al Parlamento, presidente; Borgomanero cav. ing. Luigi, consigliere della Giunta del catasto di Lombardia; Cadolini comm. ing. Giovanni, deputato al Parlamento; Calvi comm. dott. Giacomo, direttore generale delle imposte dirette; Corleo comm. prof. Simone, professore nella R. Università di Palermo; Di Groppello conte Luigi, deputato al Parlamento; Ellena Giuseppe, ingegnere e professore nell'Istituto tecnico di Firenze; Forasiari comm. dott. Giuseppe, deputato al Parlamento; Marchieri comm. ing. Giuseppe; Mangeruca Pesaro comm. dott. Ignazio, deputato al Parlamento; Mordi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento; Morelli comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento; Oberhalzer prof. Francesco; Pani comm. Ferdinando, direttore capo-divisione al Ministero delle finanze; Pavesolli Giuseppe, deputato al Parlamento; Peruzzi comm. Ubaldino, deputato al Parlamento; Prinetti ing. Giulio, deputato al Parlamento; Quartieri comm. dott. Nicola, deputato al Parlamento; Romanin-Jacur comm. ing. Leone, deputato al Parlamento; Ruà comm. geom. Cesare; Ruspoli ing. principe Emanuele, deputato al Parlamento; Sarlo comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento; Tranchini comm. Isidoro; Villani cav. ing. Carlo; Gartantino comm. ing. Giuseppe.

Niccolò Sclacealuga, capo-sezione al Ministero delle finanze, segretario.

Anche questa Commissione deve compiere il suo mandato nel termine di sei mesi dalla sua prima convocazione, che, come già si notò, deve aver luogo il 13 prossimo.

***

Ed ora possiamo domandare: Che significavano le premurose ed altrettanto smentite della certa dei giornali ufficiosi, compresovi anche l'*Opinione*, agli appunti mossi intorno al mal indirizzo che gl'interessati cercavano di dare all'attuazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria? Come vedono, è il ministro stesso delle finanze, l'impareggiabile Magliani, che ci dà completamente ragione colla nomina delle due Commissioni menzionate.

A che servì la numerosissima ed ormai famosa Commissione del 48 per la compilazione del regolamento catastale, per la risoluzione delle questioni lasciate sospese dalla legge, ecc., ecc., se il regolamento fu elaborato dai *quisquiliari* di Bologna, e se per le altre difficoltà si creano nuove Commissioni? A null'altro che a soddisfare la vanità degli adepti, ed è per ciò che fu composta senza alcun riguardo alla competenza in materia e colla più rigorosa esclusione non solo degli avversari, ma persino degli amici meno docili, che osano malagrazialmente dare le proprie convinzioni. Sistema corruttore e disastroso, contro il quale non si improcherà mai troppo, portato al suo apogeo da Depretis, Magliani e soci, e quintessenziato dal loro modo di governare e di vincere.

Ringraziamo gli Dei che stavolta, e riguardo la prima Commissione, tale sistema fu abbandonato. A qualche cosa servirono dunque le nostre proteste e quelle degli altri giornali che si associarono nell'importante discussione. Non vogliamo però che si creda questa Commissione priva di grande eredimeno anzi opportuno rilevare alcune. Così, per esempio, mentre la Scuola degl'Ingegneri di Bologna, la prediletta del nuovo dell'on. Magliani, ha in essa due rappresentanti, e due ne ha pure quella di Roma; la nostra di Torino, che da sola conta i *tre quinti* degli allievi ingegneri d'Italia, non ne ha che uno, ed uno soltanto quella di Napoli. Il Politecnico di Milano ha la fortuna d'essere rappresentato dal presidente della Commissione, l'on. Brioschi, e basta per tutti.

Non meno della Commissione abbiamo motivo di rallegrarci del concetto e del decreto, nei quali sono riprodotti tutti i criteri contenuti nelle deliberazioni prese dalla nostra Società degl'Ingegneri in ordine ai rilevamenti catastali, e nettamente formulati nella circolare del suo presidente, on. Curioni, alle Società consorelle, da noi pubblicata per intero. Circolare che il *Giornale d. i lavori pubblici* giustamente chiamò serena ed imparziale. Avevamo quindi anche ragione nel mostrarci fiduciosi nella valentia e serietà del nostro Corpo degl'ingegneri, il quale nelle grandi questioni sa intervenire opportunamente col suo illuminato giudizio e rimettere le cose sulla retta via.

***

Passando all'esame della seconda Commissione, dobbiamo dichiarare che non possiamo congratularci nello stesso modo, poichè siamo rimasti nelle nomine di compiacenza. Basterebbe a provarlo il numero stragrande di deputati, alcuni dei quali di notoria ed evidente incompetenza. La compiacenza non è solo per gl'individui, ma anche per le regioni, talchè otto membri su ventiquattro sono lombardo-veneti, e fra essi il presidente, come lo è pure il presidente della prima Commissione. Signori, un po' di giustizia distributiva. Ultimo fra i membri viene il comm. Garbarino, che fa il presidente della Commissione della nostra Società degl'Ingegneri, sicchè sembra che di ciò si siano accorti solo a Commissione costituita, e che allora soltanto ne l'abbiano aggiunto per iscrupolo di doverosa convenienza. A noi non pare di essere esigenti osservando che la Società degl'Ingegneri di Torino meritava qualche maggiore riguardo.

Si dirà che la Lombardia ed il Veneto hanno maggiori interessi da tutelare; ma se si parte da questo criterio sarebbe stato meglio comporre tante Commissioni quanti sono i compartimenti catastali, anzichè creare delle influenze prevalenti. Sarebbe, a mo' d'esempio, veramente curioso che, in virtù di questa infelice, si trovassero buone le mappe del censimento lombardo-veneto, e non quelle del catasto piemontese, senza confronto le migliori d'Italia.

La Commissione governativa nominata nel 1881 dallo stesso on. Magliani per verificare i lavori del riconalmento della Basca Lombardia, facendo fare le verifiche dagli stessi operatori, trovò in alcune mappe l'*approssimazione del* 0,0. Vedremo se anche queste mappe saranno tenute buone. La questione è assai più importante di quanto non sembri a primo aspetto, poichè si tratta dell'applicazione di quel certo articolo della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, che riduce al 7 0/0 del reddito accertato l'aliquota erariale, non appena l'estimo sarà fatto, e quindi molto tempo prima del definitivo compimento, che forse chi vivrà vedrà. Per la provincia di Novara, vuol dire ridurre l'imposta erariale a meno della metà, e per la sua regione irrigua (novarese e vercellese) a poco più del terzo. Eppure quella provincia nella Commissione non fu neppure rappresentata, non questo ancora che dei cinque circondari che la compongono tre hanno le mappe del catasto piemontese.

Che fu quella deputazione per tanto devota al Ministero? Quanto promessa non fece mai alla epoca delle elezioni per sollevare l'agricoltura!

***

Tanto per tenere al corrente il benevolo lettore, terminiamo coll'annunciare che, per quanto ci risulta, a direttore generale del futuro catasto italiano sarà chiamato il generale Annibale Ferraro, direttore dell'Istituto geografico militare, il quale avrebbe già avuto parecchie conferenze col ministro delle finanze. La scelta non poteva essere migliore, e quindi anche di ciò le nostre congratulazioni. Siccome però a questo mondo non c'è nulla di perfetto così ne dicano, ci permettiamo qualche osservazione. Terrà il generale Ferraro le direzioni di entrambi gli Istituti? Noi crediamo di sì. Ciò posto, non vi potrebbe essere il dubbio che si militarizzi un po' troppo l'amministrazione del catasto? Non vogliamo già dire che all'amministrazione del catasto non siano necessari e disciplina rigorosa, e ordine e sopra tutto prontezza ed energia di comando, bensì che si introduca in proporzioni troppo rilevanti l'elemento militare dell'Istituto geografico, che non crediamo nell'indole della nuova istituzione. Un altro dubbio ce lo fa nascere il libro del signor Doolo (1), il quale proporrebbe di mettere alla direzione dei lavori catastali in ciascuna provincia quei mappatori dell'Istituto geografico, che per l'età e le fatiche sostenute non sono più in grado di continuare nei lavori di rilevamento dello stato maggiore. L'amministrazione del catasto diverrebbe però una valvola di scarica rispetto all'Istituto geografico. Noi però abbiamo troppa fiducia nella valentia del generale Ferraro per credere che egli voglia accettare questi concetti.

(1) Questo libro del signor Doolo era stato presentato da qualche mese, e noi ci proponevamo già di darne un esteso cenno bibliografico, ma ne fummo distolti. Esso è diretto ai contribuenti italiani, e porta la seguente dedica: « A. S. E. Agostino Magliani — Ministro delle finanze — Quando la Rendita italiana — Come in prospera Nazione — Sperava la pari — Questi disadorni concetti — Al compianto — Del risorgimento finanziario — Dedicava l'autore. »

Lettere Napoletane.

Ricordo storico — Come che crollano — Questione municipale — Commissario Regio in vista — — Operosità civica — Domani! — Mode Torresi — Le acque del Serino — Piedigrotta — Opposizione — Suicidi.

7 settembre.

(N. L.) — Son passati ventisei anni, e nell'ora in cui io vi scrivo il generale Garibaldi, seguito da soli sette suoi ufficiali, entrava nella città di Napoli. La popolazione armata, entusiasta, metteva paura alla guarnigione, Garibaldi passava lassuso la Gran Guardia e le truppe agomente gli presentavano le armi.

Ventisei anni son passati; la Gran Guardia è distrutta e gli entusiasmi non fanno. Non un bandiera che sventoli a festa, non un ricordo nel giornale che si pubblica in sull'albeggiare. Non un lume straordinario questa sera, sia agli edifizi pubblici, sia alle case private. Segno dei tempi!

***

Povero caro! Girandolando un po' per la città viene la stringimento al cuore, tanto è tanto di cose per sostenersi han bisogno di puntelli; se ne veggono a centinaia, grazie alla splendida conduttura delle acque, che lascia infiltrare il liquido nelle fondamenta delle costruzioni e le minaccia nella vita. Interi isolati minacciano di crollare, e coloro che li abitano son costretti a sloggiare.

Pesse almeno nei quartieri destinati allo straniero che ciò si avveri; ma no! Le costruzioni più pericolanti sono nei quartieri alti, in quelli ove il piccone demolitore dell'operaio non si vedrà. Questa mia fama faceva credere che il piccone si debba vedere negli altri quartieri; io dicea, ma io credo poco con l'attuale Amministrazione civica. Questi con le annullare i risultati delle ultime elezioni sono in conflitto con l'Amministrazione provinciale; il risultato ne sarà lo scioglimento del Consiglio, fatto sommamente desiderato dall'on. Depretis, il quale vuole abbia già *in portore* il commissario regio nella persona del comm. Ingegneri Comotto, che a suo volta in tale qualità sarebbe destinato a far eseguire le opere di bonifica.

Aspettando che questo si facciano, il periodo lacrimevole della nostra città è insolito di qualsiasi malattia, pure un centro infettivo così prossimo come Torre Annunziata, è una grave, gravissima minaccia. L'on. Amato l'ha compreso, e lasciando il campo delle parole per prendere quello dei fatti ora si mette in mille per ottenere che i famosi fondaci si chiudano ed i numerosi abitanti che vi hanno dimora trovino in altri casseggiati, dimaniati e ecclesiastici, una abitazione meno pericolosa per la pubblica salute.

Ora, io mi chiedo, perchè solamente oggi si cerca di ciò ottenere? Non è una vera bricconata — mi si passi la brutta parola — di aver atteso due anni, lasciati scorrere la vasi parlari per farsi prendere con l'acqua alla gola nel momento del pericolo? In generale noi meridionali siamo fatti così, quando potremmo operare con calma, ci lasciamo prendere dalla disinvoltura, diciamo il famoso *domani*; i giorni, i mesi, gli anni succedono a *forza di domani*, il pericolo viene ed allora si vorrebbe fare in un giorno il lavoro di un anno. Ciò riesce impossibile, ed ecco la crisi.

***

Bisogna sperare che il brutto morbo si contenti delle poche vittime già fatte e non voglia più recare disturbo; ma se ciò non fosse, se tutto il popolino di Torre che fugge da quella città per cercare scampo nei nostri alberghi di quarto ordine ci dà l'infezione e che questa si sviluppi, noi ci troveremo in situazione ben grave; l'unica cosa a nostro favore sarebbe l'acqua di Serino.

Strano molto e non degno di nota, per proprio che quest'acqua abbia delle qualità anticolariche. La si invia a Modugno ed il morbo decresce, la si spedisce a Barletta ed il morbo quasi finisce, la si manda da tre giorni a Torre Annunziata ed ecco il colera battere in ritirata. Da 26 casi dichiarati ieri l'altro si scende ieri a 20 per essere oggi a 15 con soli quattro morti. Un illustre professore della nostra clinica mi faceva osservare questi fatti e soggiungeva che se dopo l'esperimento di Torre resta confermato il fatto della virtù anticolariche delle acque del Serino, bisognerà analizzare il liquido nelle sue più infinitesimali molecole e chi sa se in queste non si trovi il rimedio al morbo.

***

Ma nelle orecchie mi risuona il suono acuto e stridente delle trombette dei monelli. Domani è Piedigrotta, ma anche quest'anno il tradizionale baccanale, che ha supplito la festa militare dei Borboni, è stato proibito e siccome i monelli ed il popolino minacciano di non curarsi della proibizione, così la Questura a far chiudere le botteghe e la sera, innanzi la porta per delle guardie e tenersi pronte delle truppe per impedire una forte aggiomerazione di gente. La resistenza del popolino è cessata dalla speranza datasi di recarsi alla festa dopo due anni che non v'è stata. Si teme che il Governo vi metta dello spauracchio del colera per distruggere l'uso, o non semplicemente non si vuole. Povero popolino, come t'ingannano! A tener desta la tradizione basterebbero le canzoni, nei tempi passati era una e così bella che prendeva subito posto nel repertorio; oggi ne ha

Redattore-capo della tipografia pretoriana, e, da quanto pare, dei procedimenti in uso pei rilevamenti allo stato maggiore, nella prima parte del suo libro se la piglia un po' con tutti, e più specialmente coll'ingegnere prof. Erede di Firenze, con un linguaggio che non sarebbe dire parlamentare, inchè subito nella prima pagina (pag. 15) gli dedica queste parole: « la borla, la partigianeria ed estranea tedesca inoculata nel perlerosso ingegnere Erede. E questo non ne è che un saggio addizionale di S. E. » Definisce la esterimentazione « in un « buon paio di gambe, tranquillità d'animo, serenità di « mente, e pochi rompicapo attorno ai quali non « hanno almeno conquistata la cognizione sui rilevamenti » (pagina 10). Sembra che ignori come le mappe lombardo-venete non siano rilevate in base ad alcuna rete trigonometrica, e che per ciò non vanno mai potranno reggere il confronto con quelle del catasto piemontese. Se la piglia anche un poco colla Società degl'Ingegneri di Torino, perchè non accettò la proposta della sua Commissione pei rilevamenti catastali, di lasciare l'Istituto geografico militare di sparare ulteriormente la sua rete di quarto ordine pei bisogni del catasto. Egli però desiderebbe questa Commissione coll'assemblea dei soci, due sono per altro ben distinte. Finalmente fa la proposta in favore dei mappatori dell'Istituto geografico, di cui è sopra più sopra. — (Firenze, Loescher e Seeber, 1886).

Il Black Root.

Ci viene comunicato:

« Già da parecchio tempo lo annunziava in campagna nella vallata di Susa di una nuova malattia dell'uva, che — stando ai dettagli pervenutici dai giornali di Verona, ove la stessa già erasi manifestata prima che fra noi — presentava tutti i caratteri di quella denominata appo gli Americani il *Black Root*.

« Il sig. professore Carboni, inviato dal Ministero di agricoltura per studiare tale malattia, prese con lodevole solerzia ad esaminarla, ed il risultato della sua analisi lo condusse alla conclusione non trattarsi già di malattia nuova, ma dipendere i fenomeni allarmanti di essa da insolazione.

« Con tutto il rispetto dovuto al sig. professore Carboni, mi permisi di mettere alquanto in dubbio il suo asserto, deducendo tale dubbio dalla considerazione che le insolazioni si ripetono ogni anno senza produrre sull'uva tutte quelle anormalità che in oggi vi si riscontrano.

« Rimisi pertanto al tempo la soluzione dell'intricato problema, ed il tempo mi confermò nella mia opinione.

« Imperocchè or saranno una diecina di giorni in alcuni cortili della chiusa: nessuno che rinvenni largamente provvisti, senza neanco valermi dell'aiuto di lenti o simili strumenti, spaccatili, potei ad occhio nudo scorgervi entro dei piccoli vermi cenerognoli, che probabilmente traggono da essi il loro nutrimento.

« Nè è la comunissima l'avvertenza che quest'uva era già stata, a suo tempo, da me trattata coll'idrato di calce e collo zolfo.

« Tenni dietro la seguito al progressi della malattia, ed in oggi mi trovo cogli acini cadenti alla più piccola scossa, cascanti in parte, ed in parte imputriditi, e non più utilizzabili in verun modo.

« O io, se a questo nuovo malanno non posso applicare il nome di *Black Root*, quale altro dovrò sostituirvi?

« Permane di non andar errato nel mio giudizio, rimovo pertanto al Comizi agrari, nonchè al Governo, l'eccitamento di far più accuratamente studiare qui sia nuova terribile malattia, che pensa e ritengo per la denominata *Black Root*, per vedere di trovarvi, se possibile, qualche rimedio atto a combatterla.

« Trovato qualche rimedio, non avrà che da estirparne l'applicazione, bandendo il mettere in avvertenza i signori proprietari di campagne, e che a coloro i quali non abbiano ottemperato alla prescrizione di curare le loro viti, loro verranno svelte e consegnate irremissibilmente alle fiamme. »

« Nè avranno ragione di lagnarsi di questa radicale disposizione, non essendo lecito a nessuno il compromettere tanto gravemente l'avvenire economico dei paesi colla loro imperdonabile incuria. »

Il nuovo direttore generale delle Poste.

I giornali di Roma recano che è pronto per la firma reale il decreto che colloca a riposo il comm. Capocelatro, direttore generale delle Poste.

Con altro decreto si nomina a quell'ufficio il comm. Tantorio, che è ora capo della prima divisione, e che sarà sostituito dal cav. Alessio.

Noi ci congratuliamo vivamente che al posto del comm. Capocelatro venga nominato il comm. Tantorio, il quale tanto e sì splendide prove di capacità, di ingegno ha già dato nel migliorare il servizio delle R. Poste.

Il mercato delle uve a Ceva.

Ceva, 6 settembre.

Il sindaco di Ceva annuncia che il mercato delle uve verrà in questa città aperto il 18 settembre, e continuerà tutti i giorni fino a vendemmia compiuta, sulla piazza Vittorio Emanuele II o Municipale.

L'abbondante ed eccellente raccolta, la ferrovia che unisce Ceva alle più cospicue città del Piemonte e della Liguria, le comodità e le agevolezze d'ogni maniera che gli accorrenti vi troveranno, chiameranno per certo, come in passato, a questo mercato gran concorso di venditori e di compratori; onde il Municipio nulla tralascierà pel suo regolare e soddisfacente funzionamento.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Una truffa di 80,000 lire. — L'altra mattina, provenienti da Genova, tre forestieri, due signori e una signora, discendevano all'*Albergo del Biscione*.

I due signori dichiararono di essere di Torino, certi Francesco Gobin e Giuseppe Calon.

La signora, francese, disse di nome di Ernesta Scelier.

Presero due stanze al primo piano.

La mattina seguente la signora Scelier si presentò al signor Borella, proprietario dell'albergo, e gli dichiarò, tutta agitata e sconvolta, che i due suoi compagni l'avevano truffata di 80,000 lire.

La signora Scelier, alle domande del signor Borella, raccontò che in Francia, in una città che non volle nominare, incontrò i signori Gobin e Calon, da essa conosciuti per l'adulterio a Torino.

Chiacchierando, essa confidò loro che suo zio, rispettato da tutti, l'opinione pubblica attribuiva tutti i torti al marito. Le giovani madri le cui nursery erano popolate di bimbi biondi e rossi, compiangevano apertamente la contessa De Quercy di non aver figli, e volevano in quella mancanza di gioie materne non essa sufficiente a spiegare la sua tristezza.

Un mattino lady Fitzmaurice, trovandosi a Londra per affari, andò a far colazione dalla nipote.

— Ah! ecco finalmente notizie di quella testa matta di Ruggero! — disse il conte De Quercy percorrendo cogli occhi il *Morning Post*. — Egli è partito ieri sera per le Indie, dove si è fatto nominare segretario presso il governatore generale. Ha fatto bene a non farsi vedere da noi. Non avrei mai acconsentito a quella pazzia. Lasciare un posto eccellente in diplomazia per andare ad affrontare un clima micidiale e un'epidemia che non perdona!

Un'esclamazione e un brusco movimento della zia fecero cadere il giornale dalle mani di Guglielmo. Costanza, pallida come un cencio, era scivolata, senza far rumore, dalla poltrona sul tappeto.

Sollevandola nelle sue braccia e accennando al conte di suonare per chiamar gente:

— Lord De Quercy, — disse lady Fitzmaurice, — vostra moglie è da qualche tempo sofferente e voi non ve ne siete accorto. Le voglio a lei fatto e della stagione l'hanno estenuata. Se credete, la condurrò al più presto ai bagni di mare, a Brighton o a Ryde.

Un'ora più tardi Costanza riceveva un biglietto di Ruggero. Egli le domandava il permesso di affidare *Cockrobin*, il cavallo favorito del nonno, che non poteva portare con sè nelle Indie.

Costanza ricusò energicamente di recarsi in uno di quelle spiaggie alla moda dove si continuano press'a poco le eleganze e i piaceri chiassosi della vita di Londra. Ella provava un bisogno immenso di trovarsi sola e di poter piangere in libertà.

— Riconducetemi a Oakland, — ella disse alla zia, che le prodigava cure materne e per la quale lo stato psicologico della nipote non era più un mistero. — Là almeno mi sottrarrò a quella necessità odiosa di dissimulare che mi uccide!

Il suo desiderio fu soddisfatto. Attribuendo alla deplorevole scoperta della sua infedeltà il cambiamento proiettosi in sua moglie, lord De Quercy le propose di accompagnarla in un viaggio nel continente, d'andare a Parigi, in Germania, in Isvizzera, dovunque insomma l'avesse guidata il capriccio.

Ella rifiutò tutto, dicendo che qualche settimana a Oakland avrebbe giovato meglio alla sua salute di tutte quelle peregrinazioni faticose. Ella sentiva soprattutto un gran bisogno di riposarsi e di riconquistare la sua libertà. La stagione di Londra volgeva al suo termine. Una reclusione di qualche giorno, sotto pretesto di malessere o di un po' di febbre, bastò per spiegare la scomparsa di Costanza e la sua improvvisa partenza. Ella ritornò dunque in campagna nella zia. Lord De Quercy, mortificato, pieno di attenzioni nuove o tanto più sensibili inquantochè sua moglie non gli aveva mosso il menomo rimprovero, promise di andare a raggiungerla non appena fosse chiuso il Parlamento.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa M. CASTELLANA-AQUAVIVA

Costanza, cogli occhi velati dalle lagrime, si alzò essa pure. Ma le gambe non la reggevano, e si sentiva incapace di fare un passo. Per rimettersi un po' e riprendere contegno rimase un momento in piedi, aggiustandosi le pieghe del vestito. Poi attraversò lentamente il salone.

Lady Balclavie le si fece incontro.

— Ebbene? — ella disse. — Vi ho vista fare il sacrificio a quella testa bizzarra. Siete riuscita?

— Cara marchesa, — rispose Costanza con un triste sorriso, — ho predicato nel deserto!

In quel momento le si avvicinò lord Cecil Maitland.

— Vostro marito vi cerca, — egli le disse; — vado a dirgli che siete qui.

— È inutile; sono stanca e voglio andarmene. Datemi il vostro braccio.

Nel salone attiguo incontrarono Guglielmo.

— Costanza! — egli esclamò vedendo sua moglie. — Come siete pallida! Vi sentite male?

— Che vi importa? — ella rispose.

Il conte De Quercy la guardò un po' sorpreso. Ella rimase impassibile.

— Desiderate che faccia chiamare la vostra carrozza? — domandò lord Cecil, che fiutava una tempesta coniugale.

— Ve ne prego!

— Avete fatto bene a non darvi la pena di passare a prendermi, — riprese Guglielmo. — Sono stato trattenuto fino ad ora tarda dal Comitato e poi andai al Circolo. Sono giunte stamane gravi notizie dalle Indie. La carestia e il tifo infestano il Pandjab.

Erano giunti sullo scalone, ingombro di gente.

— Lady De Quercy, i vostri cavalli s'impazientano, — disse lord Cecil, offrendo il braccio a Costanza per scendere.

L'avviluppò nella pelliccia e la mise in carrozza, dove il conte salì dopo lei.

— Raccontatemi ora la vostra avventura di oggi, che m'accennò appena lord Cecil, — le disse con tono affettuoso.

— Oh! è semplicissima, — disse Costanza. — Abbiamo voluto ritornare pel fiume, e lady Louisa, che soffre il movimento della barca, fu presa da un attacco nervoso, a cui, del resto, va soggetta. Non potendola far rinvenire, abbiamo dovuto scendere e portarla in una casa... Ma non fa nulla, e domani non se ne ricorderà più.

— Bisogna che vi dia un consiglio serio, — disse lord De Quercy. — Non andate mai in barca se la barca non vi appartiene, e, più che potete, astenetevi dalle vostre cattive.

— Anch'io voglio darvi un consiglio, e più serio del vostro, — ribattè Costanza guardando fisso il conte. — Quando offrite il vostro ritratto a... una signora, fate in modo che non sia posto in mostra.

XXIII.

Ruggero non era più comparso dal fratello. Gli uni lo dicevano in una contea del nord, presso un amico, per la pesca del salmone; gli altri in escursione, sopra un *yacht*, verso la costa della Norvegia; ma dove fosse davvero non lo sapeva nessuno. In mezzo all'andamento abituale della vita mondana, Costanza viveva segretamente torturata dal suo dolore e dai suoi timori. Quell'assenza misteriosa di Ruggero, il ricordo del loro ultimo colloquio, del modo brusco col quale s'erano separati, quella dimissione che, in uno slancio di devota generosità, egli aveva data per rimanerle vicino e che gli toglieva quasi ogni mezzo di sussistenza, tutto ciò l'accasciava sotto il peso di un gran rimorso. Come mai aveva trovato la forza di allontanarlo da lei per la seconda volta?

Finalmente uno cognato ricomparve un giorno al Circolo. Costanza lo apprese per caso e attese con ansia febbrile il momento di rivederlo. Passarono tre giorni, Sebbene Costanza fosse rimasta in casa tutte le mattine, lusingandosi che egli sarebbe venuto a confidarle i suoi ultimi disegni, sebbene si fosse mostrata con attività disperata ad Hyde Park, alle riunioni del pomeriggi, ai ricevimenti serali dove poteva immaginare di aver qualche probabilità d'incontrarlo, ella non l'aveva visto in nessun luogo.

La salute della contessa ne alterò; ella perdè completamente il sonno e l'appetito. Gli amici cominciavano ad inquietarsi vedendola tanto cambiata. Gli indifferenti e i maligni facevano supposizioni vaghe sulla buona armonia di quei due sposi, che parevano da qualche tempo molto freddi l'uno per l'altro. Siccome Costanza era amata e

Proprietà letteraria per gli autori che hanno stipulato convenzioni colla Società degli autori di Milano.

Noi siamo certi che all'appello risponderanno anche numerosi i signori che vorranno col loro obolo soccorrere il pio Istituto, e intanto li invitiamo ad accorrere nel giorno 12 a rendere più gaia e animata la festa.

SAVIGLIANO.

(Nostro lettore particolare) — 8 settembre).

Fatti gravi. — La cittadinanza saviglianese è vivamente impressionata dalla voce che circola e dai commenti che si fanno su gravi scenci perpetrati impunemente e per tempo non breve in questo Ospedale Maggiore.

Si tratta nientemeno che di oltraggi a ragazzine tredicenni; una vera famigerata di brutture da satiro.

Può darsi che la fantasia popolare esageri l'importanza di questi fatti, ma non è meno vero che queste esagerazioni sarebbero la conseguenza immediata degli atroci veramente incredibili che si tentano attribuire tutto fuliggine in un bicchier d'acqua.

Si assicura che un'inchiesta segreta è stata organizzata in seno all'Amministrazione dell'Ospedale, ma finora non fu lecito ad alcuno di penetrarne i misteri; un fatto però è pubblico, ed è che nell'Amministrazione esistono due correnti animate da sentimenti opposti, l'una vorrebbe adottare provvedimenti quali sono richiesti dal dovere e dal bisogno di dare un salutare esempio; l'altra, che ad onore della città è in forte minoranza, quantunque sostenuta da elementi estranei all'Amministrazione stessa, vorrebbe, con un'ostinazione che ha di mistero, che ogni scandalo rimanesse soffocato in famiglia. Vedremo così ne pesserà l'autorità giudiziaria, ai dei protetti che del zelo dei troppo zelanti protettori.

Intanto rileviamo che, a torto od a ragione, questi scandali impuniti e non esemplari contribuiscono ad aumentare le antipatie tuttora esistenti nella massa del povero per gli ospedali in genere, giustificano le avversioni e lasciarvi trasportare i congiunti ammalati, specialmente poi se si tratta di giovinetti malcreati.

Si spera che vigorosi provvedimenti non si faranno aspettare troppo e tanto.

Ieri intanto, col terzo convoglio, giunse fra noi il procuratore del Re di Saluzzo, il quale, dopo minuziosa inchiesta, spiccò mandato di cattura contro un certo C., addetto alla farmacia dell'Ospedale, che finora non fu reperibile.

Domani il procuratore del Re ritornerà per continuare l'inchiesta a carico di due altre persone che sembrano coinvolte in questo affare.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 10 settembre

La serata Borisi al Carignano. — Mano a mano che la Compagnia Veneziana al nostro Carignano va svolgendo il suo repertorio così ricco di capolavori, il pubblico si fa più fitto e più entusiasta.

Ieri sera, in occasione della beneficiata della signora Amalia Borisi, la cui valentia incontra gli elogi universali, si è ritornata alla lieta della ribalta la commedia del Gallina *I coi del cuor*; una splendida gioia di poesia, un delizioso gioiello cesellato, un squisito prodotto dell'arte del cuore.

La Borisi nelle vesti della sposa strappò frequentissimi applausi al pubblico del Carignano, il solito così poco facile ai battimani, ed ebbe parecchie chiamate fuori tutti e due gli atti e dopo calata la tela.

Le furono degni compagni, meno a dirla, lo Zago, il vero *dell'ospedale*, tipo bello e commovente, la bravissima signora Zanon-Paladini con la sua parte speciale di veneziana pure San Marco, la signora Fabbri-Gallina, artista assai distinta, altra colonna della Compagnia, l'ottimo Paladini, il bravo Michelassi, l'avvenente Rapisi e tutti gli altri che, senza abbiamo sempre detto, formano un complesso artistico a novanta oggidì sui teatri di prosa.

Noi ci auguriamo che *I coi del cuor* vengano replicati dalla Compagnia Veneziana perchè cose così il fiore chi non conosce questo capolavoro, vada a gustarsela.

Stasera una novità: l'*Eredità della vedova*, di Bolzo, un lavoro, a quanto si dice, sul genere dell'altro capolavoro *El morose della nona*, degno *pendant* degli *Coi del cuor*. Ebbe ottimo successo al Manzoni di Milano, dove fu ripetuto parecchie volta.

Si spera che vigorosi provvedimenti non si faranno aspettare troppo e tanto.

Ieri intanto, col terzo convoglio, giunse fra noi il procuratore del Re di Saluzzo, il quale, dopo minuziosa inchiesta, spiccò mandato di cattura contro un certo C., addetto alla farmacia dell'Ospedale, che finora non fu reperibile.

Domani il procuratore del Re ritornerà per continuare l'inchiesta a carico di due altre persone che sembrano coinvolte in questo affare.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 10 settembre

Per l'inaugurazione del monumento di Garibaldi in Biella. — In occasione della prossima inaugurazione del monumento al generale Garibaldi in Biella, che avrà luogo il 12 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 11 a tutto il 13 andante, sono valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 14 successivo.

Attenti alle armi! — Ieri certo R. Vincenzo, mentre stava esaminando un fucile, questo improvvisamente esplodeva, ferendo gravemente il R. alla mano sinistra.

Colpi di forbice. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati certi C. Vincenzo e Serena, padre e figlio, perchè mercoledì sera ferirono al capo, con una forbice, certo C. Michele, col quale erano venuti a diverbio, non si sa ancora per qual motivo. La ferita venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Aggressione. — Certi Peletto Tommaso e Buino Lorenzo, venditori ambulanti di generi alimentari, mentre nella sera dell'8 corrente, verso le 10 1/2, facevano ritorno dalla festa di Borthcalla coi loro carretti, giunti in prossimità del R. Parco, venivano aggrediti da tre individui a loro sconosciuti e depredati. Il Peletto, della somma di L. 6 in numerario e dell'orologio del valore di L. 40, ed il Buino della somma di L. 43.

Gli aggrediti opposero viva resistenza, ma dovettero cedere perchè i malandrini erano tutti armati; giova notare che tanto gli aggrediti quanto gli aggressori devono essersi trovati assieme alla festa.

La nostra Questura, in seguito ad accurate indagini, riusciva ad arrestare tre individui fortemente sospetti dell'aggressione.

Tre ammalati. — Le guardie urbane raccolsero ieri sulla pubblica via certi Fiorentino Antonio, d'anni 11 e Savarino Giuseppe, d'anni 59, facchino, colti da male improvviso, e certo Rolando Giovanni, d'anni 39, in preda a grave malattia.

I due primi vennero condotti alle rispettive case; l'ultimo all'Ospedale di San Giovanni.

Urto e caduta. — Ieri, mentre l'accenditore di fanali pubblici, Fasolo Luigi, d'anni 53, stava ripulendo quelli a mano, in via Pallacorda, infuriò a poche vetri di un fanale, ma sarretto urtò a mano da uno sconosciuto, urtò la scala, facendo cadere giù il Fasolo dall'altezza di due metri.

Alcuni cittadini riscontrarono il poveretto e lo condussero all'Ospedale Mauriziano, dove si constatò che non aveva riportato che leggere contusioni al braccio ed alla gamba destra.

Dopo medicato se ne andò da sè a casa alla barriera di Lanzo.

Due palle d'avorio. — Il signor Bruno Bartolomeo, negoziante sotto i portici di piazza Castello, denunciò alla Questura che ieri gli venne involato una scatola contenente due palle d'avorio per bigliardo, che erano esposte presso la porta del negozio.

Il danno patito dal Bruno ascende a L. 90. Il ladro è tuttora ignoto.

Un bravo garzone. — Orio M. Quintino, d'anni 19, da pochi giorni al servizio del panettiere signor Romano Giuseppe, in via Lagrange, salì ieri a portare, per incarico del padrone, gli chilogrammi di pane alla signora F. Orsola, in via Ormea.

Ritirato l'importo della vendita in L. 7 40, il poco fedele garzone non fece più ritorno alla panetteria e scomparve.

Che briccone! — Un tal Beltramino Francesco, d'anni 10, calzolaio disoccupato, narrò ad una guardia urbana che, incontratosi con uno sconosciuto nella via Lagrange, al pesò a discorrere con lui e partì di lavoro, di cui aveva tanto bisogno. Lo sconosciuto promise di occuparsi della sorte del povero giovane e intanto lo condusse nella casa N. 47 di detta via e gli tolse dalla tasca uno scudo d'argento, poi fuggì. La guardia indirizzò il Beltramino alla Questura.

Arrestati: Un individuo per ubbriachezza e sospetti ed un altro contravventore all'ammonizione.

ESTERO

Germania e Bulgaria.

Berlino, 7 settembre.

(Cola) — Dal giorno in cui il giornale ufficiale di Pietroburgo pubblicò il dispaccio, forse troppo mite, del principe, e la risposta, indubbiamente scortese e disumana, dello czar, nei Circoli influenti di Berlino non si dubitò più dell'abdicazione di Alessandro di Battenberg. Si disse anzi essere il principe di tal tempra da cavillare curialescamente sulle proprie parole e — le ultime notizie sono lì a provarlo — il colse nel segno.

I segni di conciliazione avvennero di botto. Tanto più che la famosa intromissione della Corte germanica non era mai uscita, ve l'assicuro, dalla sfera soggettiva dell'intenzione. E il botto ammutolirono anche quei giornali viennesi che farneticavano da quattro o cinque giorni di una lega fra la Bulgaria, la Rumania e la *Serbia*, destinata a compiere Dio sa quali miracoli. Qui, come vi telegrafai, si era relegata subito nel regno della fantasia la « *triplice alleanza in formato tascabile* ». E in vero, per attendere gli avvenimenti e per morire colle armi in pugno, il principe ed i Bulgari non avrebbero avuto mestieri di soccorsi. Ma per una campagna diplomatica o militare, che non fosse solamente una protesta generosa, sarebbero state necessarie ben altre spade che quelle di re Carlo e di re Milano! L'adesione della Serbia avrebbe avuto importanza soltanto se si fosse potuta considerare come un'arra, un pegno dell'adesione austriaca. Ma vi pare che l'Austria, se volesse marciare su Varsavia o su Kiew, avrebbe d'uopo del giro vizioso di Belgrado? E vi ricordate di quel che vi scrissi essersi stato detto l'anno scorso, al tempo del tour di Rumelia e della guerra serbo-bulgara: finchè Kalnoky sarà ministro degli esteri, la pace europea potrà dormire fra due guanciali?

***

La questione del successore torna intanto all'ordine del giorno. Triste successione davvero, e triste colui il quale s'assise a raccogliere!

Per ora, non ho nulla da togliere alla lettera che vi mandai tempo fa sopra la lista dei candidati. Il duca d'Oldenburg, comandante della guardia russa, è tuttora il campione preferito. Vuolsi anzi che lo czar medesimo ne abbia, primo, proposto il nome e ne desideri ardentemente la riuscita. Ora, i desiderii dello czar non sono sempre a poco ordini per l'Europa?

Il duca d'Oldenburg non ha di tedesco che il nome. Da tre generazioni il ramo a cui appartiene dimora in Russia, dove occupa un posto eminente alla Corte e nell'esercito, e possiede, grazie alla munificenza di parecchi czar, un patrimonio sterminato. Il figlio del duca, tuttavia nella cavalleria della guardia, s'è acquistata perfino la somma di panslavista. Il duca medesimo passa per amico strettissimo dello czar, pel quale professa una devozione senza limiti. Un anno di Alessandro III, ed il duca d'Oldenburg prenderà, senza porre tempo in mezzo, la strada di Bulgaria. Ci sarebbe veramente da « girare » l'articolo della legge di famiglia, secondo il quale sono devoluti all'imperatore i beni dei principi che prendono stabile dimora in paese estero. Ma non sarà impresa difficile. Lo czar, con una « finzione di diritto, » considererà la Bulgaria come provincia russa. E non ci sarà mai stata *finzione* più vana mano discosta dalla verità.

***

Quanto alla Germania, essa non farà opposizione di sorta alcuna. Anzi vedrà con piacere il duca d'Oldenburg occupare un trono slavo, che gli impedirà di salire sul trono tedesco, a cui avrebbe diritto. La Russia regnante sul frantumi di territorio, i quali, benchè disseminati qua e là per l'impero, compongono qual colosso di Stato che è il granducato d'Oldenburg, minaccia infatti di sgretolarsi. Il principe ereditario non ha fratelli ed è di costituzione debolissima. Il fratello del granduca regnante è scomunicato e bandito in piena e debita forma. Non vive a Corte, scrive commedie, ed avendo sposato una attrice, s'è privato ed ha privato i suoi discendenti fino all'ennesima generazione, del requisito indispensabile dell'*Ebenbürtigkeit*. Ciò che, del resto, non gli ha fatto perdere, dicesi, nè il sonno nè l'appetito.

Se Bismarck avesse potuto presentare al *Reichstag* il disegno di legge da lui vagheggiato, se cioè gli fosse stato concesso di proclamare la esclusione di principi forestieri da troni tedeschi, il caso non presenterebbe nessuna difficoltà. Ma i riguardi dovuti alla futura imperatrice, di cui un fratello, il duca d'Edimburgo, è l'erede presuntivo del ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha hanno impedito finora al cancelliere di mandare ad effetto il suo divisamento. Spegnendosi la linea regnante a Oldenburg, al ramo russo, ora come ora, non si potrebbe dunque disputare la successione. Qualora invece il comandante della guardia russa diventi principe *regnante* in paese estero, la costituzione dell'Impero basta a tenerlo lontano, ed a fare del granducato d'Oldenburg un'« eredità vacante, » cioè, alla lunga, o un *Reichsland*, come l'Alsazia, od una provincia prussiana. E poi dicono che i « tedeschi » non alliguano in Germania!

TELEGRAMMI

Fatti di Bulgaria.

Lom-Palanka, 8 (ritardate) (Ag. Stef.). — La scorta, arrivata a 20 chilometri da Sofia, si fermò ed ebbero luogo gli ultimi saluti. Il principe pronunziò alcune parole e terminò dicendo a Mutkaroff e Guerchoff, che ritornarono a Sofia, di governare durante l'assenza degli altri ministri. Il corteggio continuò scortato da un pelotone di cavalleria e accompagnato da Stambuloff, Nicolaieff, Panitza ed altri. Si viaggiò tutta la notte.

Nel mattino la popolazione dei villaggi attraversati, il prefetto e il comandante militare, venuti da Lom-Palanka, attendevano il principe. Si arrivò a Lom-Palanka a mezzodì. Le autorità attendevano il principe all'entrata della città. La folla lo acclamava ed una compagnia rendeva gli onori militari. Il principe arringò la truppa e disse: « Benchè obbligato a partire, resto però sempre bulgaro e sarò sempre pronto a difendere la patria se sarà necessario. » Il principe quindi si imbarcò.

VIENNA, 8, ore 4,55 pom. — Il *Pester Lloyd* riferisce la conversazione avuta da un suo redattore con un eminente statista, che anche attualmente serve la monarchia.

Questo eminente uomo politico disse che l'Austria si è riserbata una completa libertà d'azione per ciò che riguarda la questione balcanica.

Certamente l'Austria non assisterebbe impassibile all'occupazione militare russa della Bulgaria.

— Howath, in un discorso elettorale, ha proclamato che l'Austria non deve temere la guerra quando questa fosse necessaria alla tutela dei suoi interessi.

— La *Neue Presse* dice esagerata, benchè prossima alla verità, l'espressione dello *Standard* che Giers « abbia condotti Bismarck e Kalnoky « prigionieri a Pietroburgo. »

Viddino, 9 (Ag. Stef.). — Avanti la partenza per Lom-Palanka, un gruppo di 18 deputati disse al principe che contavano sempre sopra di lui, se pericoli minacciassero il Paese.

Il principe disse: **Addio.**

No, *rispose egli*, **arrivederci.**

Il principe si imbarcò sul vapore austriaco Stera. Il yacht del principe lo seguiva a distanza. Alla colazione, a bordo del vapore, assistevano il seguito del principe ed i ministri reggenti Karaveloff e Stambuloff.

Turnovo, 9 (Ag. Stef.). — Il principe ebbe a Viddino un'accoglienza entusiastica. Ripartì per Darmstadt.

Viddino, 8 (Ag. Stef.). — Il ricevimento fu un vero trionfo; i cannoni tiravano, quindicimila persone e la guarnigione sotto le armi coprivano la riva. Hurrà frenetici. Gli ufficiali portarono il principe Alessandro sulle loro braccia sino al Municipio nel salone.

Il principe parlò agli ufficiali ed agli altri presenti che piangevano; spiegò i motivi della sua partenza; disse che la Russia lo sacrificava credendolo causa del suo conflitto nelle relazioni colla Bulgaria. La Russia riconoscerà che ingannossi; forse più tardi essa stessa gli farà appello per il trono di Bulgaria; in ogni caso, se la patria fosse in pericolo, disse che sarà là come privato. Il principe raccomandò l'obbedienza alla reggenza.

Stambuloff ringraziò il popolo e l'esercito che unironsi secoli per salvare l'onore nazionale; ringraziò poi vivamente il principe.

Il principe arringò la folla dal balcone; quindi imbarcossi, inviando gli ultimi saluti al popolo. Alessandro sbarcò a Turnovertin alle ore due; abbracciò gli ufficiali e montò sul treno fra gli evviva e la commozione generale.

PARIGI, 10, *ore* 9,15 *ant.* — Dispacci privati dalla Russia annunziano che prende molta consistenza la voce del ritiro di Giers, ministro degli esteri, il quale verrebbe surrogato dal barone di Mohrenheim, ambasciatore presso la Repubblica francese.

Ciò indicherebbe che lo czar vuole cambiare assolutamente la linea di condotta della Russia, non soltanto in Bulgaria, ma anche verso le altre Potenze.

Pietroburgo, 9 (Ag. Stef.). — Parecchi giornali temono che la composizione del Consiglio di Reggenza della Bulgaria e il Ministero cagionino nuove complicazioni nel paese.

La *Novoie Wremia* dice che la costituzione della Reggenza è illegale, perchè il principe la nominò senza l'assenso dell'Assemblea nazionale. Inoltre Mutkaroff non ha qualità per essere eleggibile, non essendo deputato. La *Novoie Wremia* esprime pure il timore di vedere l'Assemblea rappresentare una commedia consistente nel rieleggere il principe Alessandro. Altri giornali però credono che la partenza del principe sia definitiva.

Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che la difficoltà principale fu rimossa colla partenza del principe Alessandro. La Bulgaria anzitutto abbisogna d'ordine e di calma. La Russia non pensa a menomamente l'indipendenza.

Sofia, 9 (Ag. Stef.). — Un ukase del principe in data 6 corr. licenzia il reggimento della Struma e il primo reggimento d'artiglieria, invia gli allievi della Scuola militare ai reggimenti ed ordina la distribuzione delle bandiere, perchè i ministri arriveranno a Sofia soltanto venerdì sera.

Budapest, 9 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro è giunto alle ore 5,25 pom. e ripartì alle ore 6,10, salutato simpaticamente da numerosa folla, in mezzo alla quale si trovavano parecchi patrizi e gli studenti dell'Università con lo stendardo.

Budapest, 9 (Ag. Stef.). — Dopo la partenza del principe Alessandro, alcune centinaia d'individui si riunirono dinanzi al Consolato di Russia. La Polizia li disperse subito.

Pietroburgo, 9 (Ag. Stef.). — Giers parte oggi per il campo, ove troverà lo czar.

Budapest, 9 (Ag. Stef.). — Si fecero molti arresti nei dintorni della Corona.

Bombay, 9 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito stamane per Hong-Kong.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri approvò la nomina di Herbette, direttore del Gabinetto del ministro degli esteri, come ambasciatore a Berlino.

Bruxelles, 9 (Ag. Stef.). — Si annunzia prossima una manifestazione socialista a Liegi, alla quale interverranno cinquantamila operai.

Vienna, 9 (Ag. Stef.). — L'arciduca Rodolfo, il duca di Cumberland, Kalnoky e gli ufficiali delle missioni estere sono arrivati nel pomeriggio a Grodek, salutati dal governatore della Galizia; quindi sono ripartiti per Lubian.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — Il principe Guglielmo è partito ieri pel campo, onde salutare lo czar.

Vienna, 9 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* è informata da Sofia, in data d'oggi, che l'agente inglese Lascelles fu chiamato a Londra, ove si recherà presto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — **Venerdì 10 settembre**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *L'orologio de la vechia*, commedia. — *I do disturbi*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il processo Venerdì sera*, commedia. — *Una tazza di tè*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — *La sina dei garzoni*, commedia. — *On Milanes in mar*, vaudeville.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il padre*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 9 *settembre* 1886.

NASCITE 18: con maschi 6, femmine 12.

MATRIMONI. — Cane Giovanni con Nata Lucia — Debernardi Federico con Ferrero Giuseppa — Giannetto Gio. Batt. con Paglier-Valgrando Caterina — Marchisio Felice con Conti Maddalena ved. Droco — Monticelli Alfonso con Gattolini Ida — Radicati di Primeglio conte Carlo con Mosferrino Adelina — Roletto Francesco con Cristoforetti Angela ved. Compagnone — Tomatino Domenico con Viano Filomena ved. Cavalla.

MORTI. — Balocchi Francesca, d'anni 74, di Moretta. Rossi Giuseppe, id. 19, di Torino, negoziante. Chieppero Cristina n. Calvi, id. 81, di Torino. Lattes-Abigaille n. Debenedetti, id. 61, d'Asti, agiata. Debenedetto Caterina n. Rolle, id. 25, di La Cassa, cont. Dogliero Secondo, id. 53, di Cisterna d'Asti, correttiere. Desmarches Luigia ved. Lattras, id. 74, di La Roche, cam. Morello Teresa n. Parodi, id. 55, di Pontedecimo. Caposso Maria, id. 31, di Calvene, sarta.

Costa Domenico, id. 31, di Canale Monferrato, contad. Donevillo Margherita, id. 76, di Torino, benestante.

Per 7 minori d'anni 7.

Totale compresovi 12, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri* — Lunedì — 7 Tbre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le depressioni barometriche si dirigono verso il nord continuando a passare al largo delle isole britanniche.

Soffi forte libeccio di SSW a Valentia, violento al nord a Mullaghmore, deboli o moderati altrove.

Le forti pressioni del nord-est e di sud d'Europa si sono unite assieme ed un'area di pressioni superiori a 765 mm. estendesi dal Mar Bianco al Mediterraneo.

La temperatura aumenta in Francia e nel Mediterraneo.

Scossa terremoto a Bridgen nella sera del 5 corr. alle ore 7,50.

OSSERVATORIE *corrente* in Europa ed altrove, 7 Tbre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Aparanda	+15 0	+ 5.0	Madrid	+31.5	+16.4
Stoccolma	+19.1	+12.0	Lisbona	+24.0	+18.0
Christiansund	+15.0	+11.0	Trieste	+29.1	+21.0
Copenaghen	+23.0	+13.0	Venezia	+28.4	+23.1
Valentia	+16.1	+ 9.4	Milano	+29.2	+16.6
Yarmouth	+20.6	+12.9	Torino	+27.2	+13.7
Cherbourg	+24.1	+15.9	Mondolfi	+27.0	+14.5
Amburgo	+23.0	+16.0	Genova	+26.5	+20.7
Bruxelles	+21.0	+12.0	Firenze	+29.0	+17.2
Ostenda	+27.1	+16.0	Roma	+30.2	+18.2
Francoforte	+27.1	+16.0	Napoli	+27.6	+21.2
Berna	+27.0	+13.0	Cagliari	+31.5	+21.0
Vienna	+27.0	+19.0	Palermo	+31.0	+17.4
Berlino	+23.5	+14.0	Siracusa	+29.0	+21.0
Parigi	+23.8	+15.3	Costantinopoli	+25.0	+17.0
Bordeaux	+26.6	+17.0	Algeri	+29.1	+14.5
Lione	+24.5	+16.9	Tunisi	+29.0	+20.0
Nizza	+26.0	+15.0	Malta	+28.0	+24.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 settembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

9 ant. 739.2	3 pom. 738.4	9 pom. 739.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+22.2	+26.3	+22.2
Tensione del vapore in millimetri:		
14.5	13.3	13.1
Umidità relativa in centesimi:		
71	52	65
Vento: SW d.	calma	NE d.
Stato atmosferico:		
n. ser.	s. p. n.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +17.0, mass. +28.4.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 10 +17.5

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
11 Tbre 1886. — Nascere del Sole 5.56 — Meridiano 0.19 — Tramonto 6.38. — Nascere della Luna 5.56 sera. — Meridiano 11.13 sera. — Tramonto 5.48 mat. — Giorno della Luna 13a.

BORSE E COMMERCIO

Venerdì, 9		Sabbato, 9	
Mobiliare	873 91	Mobiliare	431 50
Lombarde	135 50	Ambrosiane	260 —
Ferrovie Meridionali	312 —	Lombarde	172 —
Meridionali	228 50	Cambio su Londra	26 31 5
Banca Nazionale	963 —	Rendita Italiana	101 40
Napoleoni d'oro	9 96	Mediterranee	117 30
Argentina Nazionale	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 75	Rendita Turca	15 12
Londra italiana	26 50	Prestito Russo	101 90
Prestito Ungherese	225 20	Prestito ottom. Russo	67 75
Rendita Austriaca	85 40	Argenti, per cento	127 25
Id.	84 95	Dopo Borsa	432 —
Ultimi bank	71 75	Id.	900 —
Rendita austriaca	118 80	Id.	177 25

Londra, 9		Londra, 9	
Consolidato inglese	100 15/16	Consolidato inglese	100 15/16
Rendita italiana	99 1/8	Rendita Italiana	99 1/8
Spagnuola	20 13/16	Argenti fini	43 —
Turco	14 1/4	Versamenti effetti alla banca	
Egiziano del 6%	73 7/16	d'Inghil. L. non	21,000

Ultimi dalle Borse d'Europa — —

PARIGI. — Frumenti — Vendite per spedizione sono contanto di frumento del peso di 78/75 l'ettolitro:

	3 Tbre	6 Tbre
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 23 —	» 22 10
8bre	» 23 40	» 23 75
4 da 9bre	» 23 50	» 23 10
4 primi	» 23 50	» 23 40
	Mercato fermo	Mercato fermo

Stagionatura sete. — Torino, 8 settembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Consiglio estero della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzini	6	593 67	Organzini	2	178 83
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	8	768 12	Greggia	3	172 63
Doppi organzini	—	— —	Doppi organzini	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	14	1361 79	Totale	5	351 46
Id. nel mese	157	14619 170	Id. nel mese	41	

Piccola Posta.

Sig. Mauro Angelo, impiegato alla Perrone. — Favorisca indicare il numero della Gazzetta in cui venne pubblicato il fallo di lei accennato.

La vista, gli Occhiali e la vera scelta delle lenti. Rivolgersi a **G. Bianco**, ottico di S. M., Piazza Castello, 26, Torino 3031

TAPPETI di LEGNO impiegati, polidamenti impregnati, privi di A. DANIELE, *Via Artisti, 38, TORINO, 2° Castello di legno.* 2743

SUPERGA.

Partenza tutti i giorni da *piazza Castello* ore **10,33 — 2,14 — 5,50. — Giovedì e domenica** *prezzi ridotti.* 2755

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. *Justus Liebig*

3160

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — **La notte del delitto.**

VI. — **Memorie di un'infelice.**

(Seguito)

« La fiducia nella quale mio marito aveva accettato il giuramento da me fatto in un trasporto di sdegno; la serenità perfetta colla quale mi avvicinò in seguito durante tutto quel mese; la cura che metteva ogni sera ad evitarmi invece di abbandonarsi a recriminazioni, di oprirmi di insulti come mi aspettavo; i riguardi di cui mi colmava senza una parola di rimprovero, senza la minima allusione all'invincibile ripugnanza che egli doveva ispirarmi pel rimanente dei miei giorni; la premura che metteva a difendermi caldissimamente quando mia madre mi rimproverava d'esser troppo triste per una giovane sposa; d'altra parte le cure veramente commoventi di quell'uomo astuto e ignorante per una persona tanto accorta e di un carattere elevato e così differente dal suo, quale era mia madre, e il piacere che essa pareva provare alla conversazione banale di suo marito; ahimè! tutte quelle osservazioni e una specie d'istinto segreto, avevano finito per far nascere nel mio cuore straziato un sospetto tanto terribile che la notte in cui sorse bruscamente in me, mi slanciai dal letto presa d'orrore, e corsi come una pazza verso la camera di mia madre per chiederle in ginocchio perdono della spaventosa idea che non potevo più scacciar dalla mente.

« Quando m'avvicinai all'uscio di quella camera... — ah! Dio mio, perchè non m'avete fatta morire prima di lasciarmi commettere l'orribile segreto?... — un bisbigliare sommesso di voci conosciute giunse al mio orecchio... non m'ero ingannata... i miei presentimenti m'avevano detto il vero!... Sentii il sesso mancare sotto ai miei piedi; caddi contro la porta. Ahimè! non ero nemmeno svenuta e mentre mi rialzavo per fuggire, spaventata dal rumore che avevo fatto cadendo, la porta s'aprì e vidi uscir verso me una donna seminuda, scarmigliata, cogli occhi fuor dell'orbita, i lineamenti contratti, spettro del delitto e del terrore, che la mia presenza inattesa parevа aver resa pazza.

« Con un movimento d'indicibile rivolta mi alzai gridando:

« — Ah! è dunque quello il motivo pel quale, voi, mia madre, mi avete maritata con quel bandito!... è per avere il vostro...

« Un grido d'orrore m'impedì di pronunziar la parola... »

A questo punto la giovane donna lasciò cadere il manoscritto e nascose nelle mani il viso bagnato di lagrime.

VII. — **All'inchiesta!**

— È impossibile, — disse finalmente la scrittrice rialzando la testa con angoscia; — non ne posso proprio più, avviene in me qualche cosa di straordinario... Dio mio!... quale vertigine!

Si sollevò col viso spaventato e ricadde pesantemente sulla seggiola.

Per un istante rimase in preda ad un'ansia crudele, poi, ricordando ad un tratto certe storie terribili che aveva letto, la poveretta si rialzò e con uno sforzo di volontà sovrumana fece il giro attorno alla camera, battendo coi piccoli pugni contro le pareti per assicurarsi che non nascondevano porte segrete dalle quali si potesse entrare.

— Mio Dio! mio Dio! — gridò con accento disperato; — ora comprendo; mi hanno somministrato un narcotico che mi metterà nell'impossibilità di difendermi! Sento già le mie membra come colpite da paralisi... non mi reggo più sulle gambe... oh! Dio... no... è impossibile!...

Dovette appoggiarsi allo schienale di una sedia per non cadere.

Allora cogli occhi smisuratamente spalancati dal terrore, col bellissimo viso difatto dall'angoscia e col cuore straziato, ella si vide come morta, in balia dell'essere ignobile che la perseguitava da più di un anno... Pazza che era stata di venire in quella casa maledetta!

— Oh! no... no, — ella esclamò disperatamente; — preferisco cento volte la morte a una simile ignominia.

E reggendosi alle sedie che erano d'intorno alla camera, la sventurata donna s'avvicinò al tavolo.

In quel breve tragitto ella provò il più terribile strazio, pensando che quella Malania, da lei amata come una sorella, l'aveva tradita, che era d'accordo con suo marito, il più implacabile e il più mostruoso dei suoi nemici.

Finalmente, senza Dio volle, ella giunse presso il tavolo, stese il braccio e prese febbrilmente la rivoltella.

— Perdonatemi, mio Dio, — ella disse alzando gli occhi al cielo, — perdonatemi!

Sollevò l'arma con tutti gli sforzi, l'appoggiò sul suo bel fronte, sentì sulla tempia destra il freddo dell'acciaio, e...

E le mancò il coraggio.

— Mio Dio! — ella mormorò con voce straziante, — è necessario... ad ogni costo è necessario, perdonatemi!

E senza venir meno, questa volta spinse fortemente il cane della rivoltella.

Un grido rauco, cupo, orribile, le sfuggì dal petto.

Il colpo non era partito perchè la sua mano, divenuta intormentita, non aveva più avuto la forza di far scattare la molla.

Il povero angelo volle ritentare la prova, ma l'arma le scivolò fra le mani e cadde sul tappeto.

Quella specie di sfinimento che da qualche istante e a poco a poco l'invadeva tutta era giunto alle braccia.

Sentì come un lungo formicolio in tutte le membra; dei brividi mortali le scorsero lungo le reni; tutti gli oggetti che la circondavano si misero a danzare innanzi ai suoi occhi una pazza ridda e la sventurata cadde sul tappeto col viso rivolto verso l'apertura del caminetto.

A qual punto tutti i suoi sforzi per fare il minimo movimento riuscirono infruttuosi.

Ella non era inanimata; le rimanevano, pur troppo, due sensi: la vista e l'udito; tutto il resto era come morto.

Infatti, cadendo, ella aveva creduto gettare un grido terribile e non aveva inteso altro che il leggero scricchiolio del tavolo contro il quale nella caduta aveva urtato e il rumore ammortito della sua caduta sul tappeto.

Dunque ella non aveva più voce per chiamare soccorso; non aveva più forze per difendersi da sè e avrebbe quanto le sarebbe detto o sentirebbe quello che le sarebbe fatto... Oh! c'era di che maledire il cielo!

Un furioso accesso di rivolta e di rabbia scosse allora quella bell'anima forte e fiera che avrebbe preferito mille morti al sentimento di quell'impotenza che la lasciava assistere alla più lugubre delle torture! Dunque ella era irrimediabilmente perduta; era esposta, senza nemmeno poter gettare un grido d'angoscia, alle brutalità di un essere abbietto!... Oh! può avere l'Inferno tormenti peggiori?

Nella sua esasperazione e nel suo delirio ella vedeva già il trionfo di Saverissa, lo scorgeva esultante d'orgoglio, gettarle in faccia i più volgari insulti, la rivincita dell'alto e giusto disprezzo che ella gli aveva sempre dimostrato. E quando la disperazione succedeva alla rabbia, allora ella esclamava mentalmente: — Oh! Dio! Dio mio! non farete un miracolo per me?

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Alle
Tricoteuses
44, via Garibaldi.
Calze
e
Maglierie
d'ogni genere
su
misura.
Specialità
per
Bambini.
Grande
successo
per
Signore.
TAPPETI
Smirne
fatti
in casa.

Nel Convitto dell' Istituto femminile **Faccati,** Torino, via Piave, n. 7. Corso elementare superiore e magistrale. — Vi si accettano anche signorine che frequentano studi liceali e universitari. C 2354

Collegio-Convitto pei giovani dai 6 agli 12. Pensione L. 35. — Per programmi rivolgersi al Direttore. **Piscina** (Serr. di Pinerolo) C 2015

Incanto stabili
in Villarbasse.

Il Notaio TURBIL EMILIO notifica che alle **14** antim. del **28 settembre** corr., in **Villarbasse,** procederà alla vendita per incanto degli stabili cadenti nell'eredità dilazionata del sig. Don MICHELE CAVALLERO, sui prezzi: Lotto 1° di lire **2670**; il 2° L. **2430**; il 3° L. **1785**; il 4° L. **978 75**; il 5° L. **1314**, alle condizioni di cui nel relativo bando visibile in un colle carte relative nel suo studio, via Sant'Agostino, n. 28, avvertendo che il deliberatario del lotto 1°, e 1/2 casa, s'intenderà pure rendersi acquirente dell'altra metà, spettante agli eredi ANTONIO CIVALLERO, ai patti e condizioni stesso contenuti nel bando. C 2086

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre,** davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posto in **vendita** ai pubblici incanti il **corpo** di **casa** sito in **Torino, piazza Castello, 20, angolo via Po.**

L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'instante la subasta di

Lire 400,000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore collegiato cav. **PAVIA MOISE,** via San Tommaso, n. 6, piano 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2934

L. CAPRILE
Occasione
favorevole
per **pesi, torchi**
da **uva, gru,** ecc.
TORINO
via Nizza,
n. 6. 2783

Richetta Domenico
FABBRICA DI LETTI
e mobili in ferro.
Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3031
Via Cernaia, 3. Torino.

A. CHIAFEROTTI
via Sim.ne de' Corsi, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uva. — Pressapomi, viti per treni, ferramenta per botti. — Macchine per imbottigliare vetture.

Da rimettere al presente antico negozio vino e olio a commercianti in posto, centrissimo di Torino. Recapito: *Agenzia Rossi,* piazza Carignano, 6, Torino. C 2036

Casa da vendere nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di **14 per cento** lire. — Scrivere al **N. 21 e 3052.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler. *TORINO*

Ai buongustai.

Nel negozio di liquori e caffè aperto testè, via *Principe Amedeo,* 1, vicolo della Verna, trovasi il vero **Absinthe Pernod** ; **2° Cognac del 1865,** esclusivo deposito; 3° Specialità di **Marsala di 12 anni.** 3045

Avviso interessante
pei meccanici e fabbri-ferrai.

Si oggi in avanti si procederà alla **vendita a trattative private** di tutti i **macchinari, utensili, mobilio,** nonchè le materie prime, relative, lo stabilimento **Ferrero e Sannazzaro,** meccanici, via R. Parco, n. 6. 3047

Avviso agli Elettricisti.

Si cede colla o senza ogni altra spesa la privativa italiana di una **lavagnetta** *elettrica di forma elegante e completamente in metallo.* — Per le trattative rivolg. al sig. S. TORTA, *Ufficio di Brevetti d'invenzione,* **Torino,** piazza Vittorio Emanuele, 12. C 2096

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali estere e da mina; **pallini, capsule,** ecc. Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello
via Vanchiglia, 19, nel cortile. 2980

Vero Grano da semina
di RIETI
dalle tenute S. Pastore, Comunali e Ropasto. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2917

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Gallo,** via Milano e via Corte d'Appello. — **Le rinomate Pillole antisifilitiche Salat'Aimé** guariscono tutte le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. **2 50.** 2983

Ricerca ***grande cassaforte*** a due battenti, anche usata. Presso **Pasquale Domenico,** piazza Statuto, 18 3056

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere pie di San Paolo

NOTIFICA:

I. Sono aperti al pubblico altri **tre uffici succursali del Monte di Pietà,** che cogli altri due e coll'ufficio centrale faranno tutte le operazioni del Monte dalle ore **7** del **mattino** alle ore **7** di **sera** nei giorni feriali, e dalle ore **9** alle ore **11** del **mattino** nei giorni festivi, esclusa le principali solennità.

II. Questi uffici del Monte di Pietà sono:
1° L'ufficio centrale via Monte di Pietà, n. 33;
2° L'ufficio succursale n. 1 via Galliari, n. 10 *bis;*
3° L'ufficio succursale n. 2 via Porporati, n. 4;
4° L'ufficio succursale n. 3 angolo fra via Orfane e via S. Chiara;
5° L'ufficio succursale n. 4 corso S. Martino, n. 8, ed angolo via Juvara e Santarosa;
6° L'ufficio succursale n. 5 via Melchior Gioia, n. 7, e corso Vittorio Emanuele, n. 66

III. Sono ammessi i prestiti su pegni da L. 1 e qualunque somma presso l'ufficio centrale e da L. 1 sino a L. 300 presso gli uffici succursali.

Presso gli uffici succursali non si accettano in pegno oggetti di grosso volume o di puro elevato.

IV. Le **operazioni di riscatto e fuori** esclusivamente dall'ufficio in cui fu fatto il pegno. Così all'ufficio centrale si riscattano soltanto i pegni fatti presso di esso, e i pegni fatti presso gli uffici succursali si riscattano unicamente presso quello degli uffici succursali stessi in cui ciascuno di essi pegni venne operato.

Così parimente i soprappiù sui pegni venduti agli incanti si pagano da quell'ufficio, centrale o succursale, in cui venne fatto il pegno che fu venduto.

V. Tutti i pegni però fatti antecedentemente al giorno 10 settembre 1886 si riscatteranno esclusivamente all'ufficio centrale.

VI. Sono esclusi dal fare qualsiasi operazione presso gli uffici del Monte di Pietà i **pignoratari di professione** ed i **sensali e mediatori di pegni,** siano essi autorizzati o clandestini ed i **pignoranti abituali,** ossia coloro che per la qualità dei pegni e per la loro assiduità agli uffici del Monte possono essere sospetti di fare speculazione.

Torino, addì 10 settembre 1886. 2937

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO-CRIVELLI.

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza donne alcune e senza alimenti interni. L. 3. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, debolezza, ecc. — L. 3 50 e 2.

Spediscono franco a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 2758

Giovane lombarda, che può presentare ottimi certificati, cerca in qualche città del Piemonte posto di **governante,** accompagnerebbe all'estero fanciullo o bambino, oppure per compagnia di signora. Saprebbe anche tenere corrispondenza e registri di negozio. Scriv. all'incaricato Mauro Marchesi, piazza Ardoino, 4, **Pavia.** C 3031

Una giovane inglese

parla pure bene il francese, che vi parecchi anni in una primaria famiglia di Torino, cerca occupazione quale cameriera oppure insegnante inglese e francese in qualche buona famiglia. Scriv. al N. 4 e **3029,** *Uff. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane tedesco

che conosce il francese cerca occupazione come volontario in una Casa commerciale per imparare l'italiano. Scrivere H. F. 10., fermo in posta, *Torino.* C 3033

Un giovane cerca, la posizione centrale, **piccola camera mobiliata,** presso persone o famiglia civile.

Scrivere al N. **5** e **3003,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un nono di campagna

di media età, desidera collocarsi come agente di campagna, intendittore o trattore in ogni genere, ed eventualmente necessaria.

Scrivere alla lettera **S. P.** fermo in posta, **Vigone.** C 3010

Una Casa bancaria di Torino

cerca un **aprendista** che abbia fatto un serio regolare di studi.

Dirigere le domande con referenze pulite iniziali **C 3044 T,** *Uff. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

NUOVO
AROMA D'ACETO
igienico ed economico
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco.
Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere raglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 17

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, del catarro cronico, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie sconcie, gonorree, sifilide e polluzioni, debolezza e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione radicalmente col mio metodo curativo. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me. Migliaia di lettere di ringraziamento sono la mia prova. Trattamento per corrispondenza.

F. C. BAUER, specialista.
Clinica Morgarethenthal, Hinsingen presso BASILEA (Svizzera).

Certificato.

Onorevole direttore,

Onore al merito senza esagerazione; ho i tanti dottori, operatori e specialisti consultati, nessuno seppe ridonarmi la salute. Ella in soli 20 giorni ottenne la mia perfetta guarigione. Accetti, onorevole signore, i miei più vivi ringraziamenti e mi creda colla massima stima

Il her. obb. servitore
Gioelli Pietro, Milano
S. G. grabani sul Mare, 10.
2935

Polvere Enantica
composta con solai d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. — Per pacco post. aggiungere cent. 30 in più.
Rivolgersi a **SOAVE e C.,** via Bogino, 10. 7

PIANOFORTI nazionali ed esteri, pianini a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2970
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 13. **Torino.**

ERNIE

Cinto speciale **Rota.** — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *TORINO.* 91

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino, via della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**

Notifica

avere in vendita vini da pasto scelti assimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori finissimi,** e li vende a fusti, ad ettolitri, e fiaschi, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti attività immpuntabile. PAVIA FEDERICO. 2884

CREDITO TORINESE

Società Anonima
sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 19
piano terreno.
Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.*

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » » } **Interesse annuo del 2 1/2 0/0**

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno o si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } **Interesse annuo del 3 1/2 0/0**

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 3 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 0/0 »

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 3 1/2 pomeridiane.

2915 *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è **aperto il concorso al posto di maestro di 3ª e 4ª maschile** di questa Real Villa, collo stipendio di **L. 1000 oltre l'alloggio,** avvertendo che se la preferenza cadrà sopra un secolare, questi avrà l'obbligo di celebrare n. 75 messe votive e la messa festiva delle ore 9 antim., colla sorveglianza di **L. 500** annue. 2971

ELISABETTA ved. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico suo **negozio di Turaccioli di Spagna,** già via Barbaroux, n. 3, in via *Robilant,* n. 3, rimpetto alla via Private, casa Mussaglia, vicino a piazza Solferino, *TORINO.* 3020

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
E BEGHERIA MECCANICA
DI GARETTO PIETRO E FIGLI
Torino — *Corso Principe Oddone,* 28 *(Barriera di Lanzo)*
Premiato con due medaglie d'oro
ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884.

Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con e senza molle e mozzi di ferro. — **Vagonetti** ed altrezzi per imprese.

Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.

Specialità in **legname** di rovere del Piemonte d'ogni dimensione. Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misure ordinate.** 2903

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
AUSILIARE
di Strade ferrate, Tramvie e Lavori pubblici.
Sede in **TORINO** — Capitale versato L. **1,000,000**

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il **30 settembre 1886,** alle ore **1 pom.** nell'ufficio della Direzione, *corso Vittorio Emanuele,* 87, piano 1°.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di due Amministratori;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

Qualora la prima seduta non riuscisse valida per mancanza di numero degli intervenuti, avrà luogo l'***Assemblea di seconda convocazione*** nel giorno **30 ottobre,** nella stessa ora e nello stesso locale.

In quest'adunanza le deliberazioni ***saranno valide*** qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il *deposito delle Azioni* per intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno **5 giorni** prima di quello stabilito per l'adunanza, o a **Torino,** *presso la Cassa Sociale,* o a **Bruxelles,** *presso i sigg. Delloye e Comp.* C 2942

Lucentina Solare C 680

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

Villini dell'Ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare a L. 500 Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 — Alloggi di 5 amere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di **7, 8, 11** more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25m. a 40m. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2563

Ottimi Rappresentanti

vi saranno assicurati da una delle primarie Case d'Inghilterra produttrice di **Guano** e di tutte le qualità di concimi chimici, per tutte le coltivazioni di tutta sicurezza, con reali garanzie. — Inutile scrivere senza buone referenze

Per offerte rivolgersi al consegnatario generale per l'Italia **Ditta Filiale Agostino Zecchini,** *MILANO,* via Rovello, 6. 3041

Acqua amara di Buda
Rákoczy
Raccomandata dalle celebrità mediche quale **purgante** di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, la turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni scrofolose, la febbre, la gotta, le crasiche cutanee, la melanconia ecc. — Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Depositi principali: **M. Savigliano,** via Santa Teresa, 2, e via Bertola, angolo via S. Maurizio.
I proprietari: FRATELLI LOSKI, **Budapest.** 2903

GLUCOSIO SOLIDO e GRANULARE
SPECIALE per VINI.
Garantito puro e quindi perfettamente solubile. — Istruzioni e campioni *gratis* a richiesta. — **F. MOUNIER e C.** (De Fond Dougnani e C°), **Milano,** via S. Simone, 15-16. C 3042

VICTORIA Acqua amara di Buda

Solfato, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata **la Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . . . ho trovato che l'acqua amara **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che esse contiene.*
Napoli, 5 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.

. . . . . ho trovato la **Victoria** *più efficace e più attiva che la sorgente di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . . la quantità di materie operative è nella **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABEN al Cacao. 2778
Specialità raccomandate ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassetta in latta da 6 dozzine L. 1, da 4 L. 1 20, da 2 L. 2 75. — Aggiungendo cent. 50, franco nel Regno.
P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 18, Torino.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX PAFFLE *in Praga (Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone iodioformico	L. 1 50	Sapone al fiele	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 25	Sapone jodicato	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 2 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone jod. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vaselina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uovo	» 0 90

Sapone contro la gotta L. 2.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Stella, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale, in **Torino:** presso Turicco, Prato, Toria, Boggio, Peglino e C.; Pasquini Ivrea. 1291

COGNACS FINES CHAMPAGNE
Marque Soleil.
Solo rappresentante per **Torino** 2999
LUIGI ANSALDI, via Roma, 43.

VIRILITÀ

causata; **debolezza degli organi genitali,** *di spina dorsale,* di **cervello e generale; perdita di memoria** e di *energia,* **perdite** in ambo i sessi, sono rinforzate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marxiali** del *Dr Taylor,* chimmali *dal Dr Dupuytren e all'Accademia francese,* e il *miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone L. 6 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turin, Turicco, Giordano e S. Prato; Ivrea Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rinaldi.* 65

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Fraganderia e R. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, attualmente all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata all'uso incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, inutile a questo pelle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
(IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Fredde e Smolla garantite
Perfezione di lavoro
pari a quelle delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Bisogno Tecnico: Via Torino, 51
MOLINI, INGOTTI E SOPRESSIONI
CATALOGHI GRATIS.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 4, 10 in Ital. e 5 Lire e dai grossisti Sig. **A. MANZONI** e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI** e C. Milano e Napoli

---

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale dal Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** puro premiato con medaglia d'argento.
Bordeaux Médoc a L. 3 e **Bonifoiale** a L. 2 la bottiglia.
VINI BIANCHI PASSITI.
Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Roma, 19 — **Torino.** 2941

Deposito di mobili delle fabbriche di Milano via Mazzini, 27, Torino.

Assortimento di **mobili** *completo* in *legno di tutti i generi, letti in noce, comò, stagères, sale da pranzo, fornelli a cavalletto, tavolette,* ecc., *letti in ferro e lamiera decorati,* in ferro vuoto, di tutte le forme e dimensioni. — *Lane e tele per materassi, erbe vegetali, molle per elastici, tela e bourrel per mobili,* il tutto a prezzi di fabbrica. 2815

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino
D'AFFITTARE
In via Barolli, 36:
Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas e nei cavalli. — Alloggi vari signorili;
In via Barolli, 24-26 e *Madama Cristina,* 27:
Botteghe con retrobotteghe di varia ampiezza, magazzini e laboratori con cortile speciale;
All'incrocio di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Galuso:
Botteghe, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'allittamento a determinarsi.
Dirigersi all'ufficio, via Barolli, 36. 2020

La più antica ed accreditata fabbrica
di
Materiali in cemento
la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in **cemento** antidilavio, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
Tubi di cemento diametro metri 0,05 a L. 1 25 al metro lineare
» » » 0,12 » 2 25 »
» » » 0,15 » 3 — »
» » » 0,18 » 3 50 »
» » » 0,22 » 4 — »
» » » 0,25 » 4 75 »
Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Kopler e Mollo* di Parigi, a L. 35.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C^a, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
Natale Lange 28
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotti di vapore — **Feltro** bitumato odoroso contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CORNELL, 2, via Archimede — Torino.

Guano naturale del Perù

Si prevengono i signori Coltivatori che la Compagnia Commerciale Francese concessionaria ha stabilito di fare *nuovi depositi in Italia* di **GUANO NATURALE DEL PERU',** con *carichi di prossimo arrivo direttamente dalle Isole.*

Solito deposito del Guano disciolto

Analisi garantita — Prezzi ridottissimi

Unica Agenzia per tutta l'Italia

Rivolgersi ai signori **GRANET BROWN e C.** in **Genova** *via Garibaldi, n. 7, già via Nuova.* 2919

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discussa marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
25 **CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.**

Legna rovere da ardere

stagionata di 3 anni, sogliola e spaccata, a L. 30 al mg. a pie' degli alberi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.,** via Garibaldi, 21. C 2966

GOTTA
ARTRITE
REUMATISMI
GUARIGIONE GARANTITA
coll'Antigottoso Fattori
SUCCESSI CONFERMATI
Flacone L. 2.

Chi prima di cominciare la cura desidera ampie spiegazioni, chieda l'*Opuscolo* autentico pratico che verrà tosto spedito gratis dalla Farmacia *Fattori Saronno* (Como). — Depositi in **Torino:** farm. TORTA, via Roma; TARICCO, piazza San Carlo; PRATO, via Po, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 2405

VIRILITÀ

causata; **debolezza degli organi genitali,** *di spina dorsale,* di **cervello e generale; perdita di memoria** e di *energia,* **perdite** in ambo i sessi, sono rinforzate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marxiali** del *Dr Taylor,* chimmali *dal Dr Dupuytren e all'Accademia francese,* e il *miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone L. 6 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turin, Turicco, Giordano e S. Prato; Ivrea Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rinaldi.* 65

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemie, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di **purezza assoluta; PIÙ ATTIVO** d'ogni altro ferruginoso e più **economico!**
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o colanti; Senza sapore nè odiosa fastidiosa nei denti!
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto
L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N. — Il *Vero Ferro Quevenne* porta: 1° la firma di **T. A. Quevenne;** 2° una Ricetta rotonda (in 4 colori); 3° il Francobollo del Gaz des Fabricants.
Deposito: Farm.ia Em. **GERVAIS,** 19, *rue des Beaux-Arts, Paris.*
Vendita in Italia presso: **A. MANZONI e C^ie**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua chiaroveggente Sonnambula, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatola con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1971

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.